Gazzetta ufficiale

delle Comunità europee

ISSN 0378-7028

L 199

28° anno

31 luglio 1985

Edizione
in lingua italiana

Legislazione

Sommario

I Atti per i quali la pubblicazione è una condizione di applicabilità

- Regolamento (CEE) n. 2137/85 del Consiglio, del 25 luglio 1985, relativo all'istituzione di un gruppo europeo di interesse economico (GEIE) 1**
- Regolamento (CEE) n. 2138/85 del Consiglio, del 25 luglio 1985, recante apertura, ripartizione e modalità di gestione di un contingente tariffario comunitario per i filetti surgelati di merluzzo dell'Alaska della sottovoce ex 03.01 B II b) 14 della tariffa doganale comune 10**
- Regolamento (CEE) n. 2139/85 del Consiglio, del 25 luglio 1985, che modifica il regolamento (CEE) n. 3247/81 relativo al finanziamento, da parte del Fondo europeo agricolo di orientamento e di garanzia, sezione garanzia, di talune misure di intervento, in particolare di quelle consistenti nell'acquisto, nel magazzinaggio e nella vendita di prodotti agricoli da parte degli organismi d'intervento 13**
- Regolamento (CEE) n. 2140/85 del Consiglio, del 25 luglio 1985, relativo alla conclusione dell'accordo sotto forma di scambio di lettere tra la Comunità economica europea e la Repubblica portoghese relativo ai pomodori preparati o conservati della sottovoce 20.02 C della tariffa doganale comune 14**
- Accordo sotto forma di scambio di lettere tra la Comunità economica europea e la Repubblica portoghese relativo ai pomodori preparati o conservati della sottovoce 20.02 C della tariffa doganale comune 15**
- Regolamento (CEE) n. 2141/85 della Commissione, del 30 luglio 1985, che fissa i prelievi all'importazione applicabili ai cereali, alle farine, alle semole e ai semolini di frumento o di segala 16**
- Regolamento (CEE) n. 2142/85 della Commissione, del 30 luglio 1985, che fissa i supplementi da aggiungere ai prelievi all'importazione per i cereali, le farine e il malto 19**
- Decisione n. 2143/85/CECA della Commissione, del 29 luglio 1985, recante quarta modifica della decisione n. 3715/83/CECA che fissa i prezzi minimi per alcuni prodotti siderurgici 21**

Sommario *(segue)*

Regolamento (CEE) n. 2144/85 della Commissione, del 30 luglio 1985, che stabilisce in quale misura può essere dato seguito alle domande di titoli d'importazione presentate nel mese di luglio 1985 per i giovani bovini maschi destinati all'ingrasso	22
Regolamento (CEE) n. 2145/85 della Commissione, del 30 luglio 1985, che stabilisce in quale misura può essere dato seguito alle domande di titoli d'importazione presentate nel mese di luglio 1985 per le carni bovine congelate destinate alla trasformazione	23
Regolamento (CEE) n. 2146/85 della Commissione, del 30 luglio 1985, relativo alla vendita ad un prezzo fissato in anticipo di uve secche di Corinto non trasformate del raccolto 1984 detenute dagli organismi ammassatori greci	24
Regolamento (CEE) n. 2147/85 della Commissione, del 30 luglio 1985, che fissa, per la campagna di commercializzazione 1984/1985, il prezzo minimo da pagare ai produttori per le uve secche non trasformate e l'importo dell'aiuto alla produzione per le uve secche	26
Regolamento (CEE) n. 2148/85 della Commissione, del 30 luglio 1985, che proroga il periodo di ammasso di certi quantitativi di fichi secchi e di uve secche del raccolto 1982 e 1983 detenuti dagli organismi ammassatori	28
Regolamento (CEE) n. 2149/85 della Commissione, del 30 luglio 1985, ripristina la riscossione dei dazi doganali applicabili alle calzature con soles esterne e tomaia di gomma o di materia plastica artificiale della voce 64.01 della tariffa doganale comune, originarie della Malaysia beneficiaria delle preferenze tariffarie previste dal regolamento (CEE) n. 3562/84 del Consiglio	30
Regolamento (CEE) n. 2150/85 della Commissione, del 30 luglio 1985, che ripristina la riscossione dei dazi doganali applicabili al polietilene della sottovoce 39.02 C I della tariffa doganale comune, originario dell'Arabia Saudita beneficiaria delle preferenze tariffarie previste dal regolamento (CEE) n. 3562/84 del Consiglio	31
Regolamento (CEE) n. 2151/85 della Commissione, del 30 luglio 1985, che fissa i prelievi all'importazione applicabili nel settore del latte e dei prodotti lattiero-caseari	32
Regolamento (CEE) n. 2152/85 della Commissione, del 30 luglio 1985, che fissa l'importo supplementare per alcuni prodotti del settore delle carni suine	36
Regolamento (CEE) n. 2153/85 della Commissione, del 30 luglio 1985, che istituisce una tassa di compensazione all'importazione di melanzane originarie della Spagna	38
Regolamento (CEE) n. 2154/85 della Commissione, del 30 luglio 1985, recante modifica del regolamento (CEE) n. 2036/85 che istituisce una tassa di compensazione all'importazione di pere originarie della Spagna	40
Regolamento (CEE) n. 2155/85 della Commissione, del 30 luglio 1985, che fissa i prelievi all'importazione per lo zucchero bianco e lo zucchero greggio	41

(segue in 3ª pagina di copertina)

Regolamento (CEE) n. 2156/85 della Commissione, del 30 luglio 1985, che modifica i prelievi applicabili all'importazione dei prodotti trasformati a base di cereali e di riso	42
---	----

II *Atti per i quali la pubblicazione non è una condizione di applicabilità*

Consiglio

85/366/CEE :

* Decisione del Consiglio, del 16 luglio 1985, relativa alla conclusione dell'accordo di concertazione Comunità — COST in merito ad un'azione concertata sull'utilizzazione di sottoprodotti lignocellulosici ed altri residui vegetali per l'alimentazione degli animali (Azione COST 84 bis)	44
---	-----------

Accordo di concertazione Comunità — COST in merito ad un'azione concertata sull'utilizzazione di sottoprodotti lignocellulosici ed altri residui vegetali per l'alimentazione degli animali (Azione COST 84 bis)	45
---	-----------

85/367/CEE :

* Decisione del Consiglio, del 16 luglio 1985, relativa alla conclusione dell'accordo di concertazione Comunità — COST in merito ad un'azione concertata sull'effetto dei trattamenti e della distribuzione sulla qualità e sul valore nutritivo dei prodotti alimentari (Azione COST 91 bis)	50
--	-----------

Accordo di concertazione Comunità — COST in merito ad un'azione concertata sull'effetto dei trattamenti e della distribuzione sulla qualità e sul valore nutritivo dei prodotti alimentari (Azione COST 91 bis)	51
--	-----------

85/368/CEE :

* Decisione del Consiglio, del 16 luglio 1985, relativa alla corrispondenza delle qualifiche di formazione professionale tra gli stati membri delle Comunità europee	56
---	-----------

85/369/CEE :

* Applicazione dell'articolo 27 della sesta direttiva del Consiglio, del 17 maggio 1977, in materia di imposta sul valore aggiunto	60
---	-----------

I

(Atti per i quali la pubblicazione è una condizione di applicabilità)

REGOLAMENTO (CEE) N. 2137/85 DEL CONSIGLIO

del 25 luglio 1985

relativo all'istituzione di un gruppo europeo di interesse economico (GEIE)

IL CONSIGLIO DELLE COMUNITÀ EUROPEE,

visto il trattato che istituisce la Comunità economica europea, in particolare l'articolo 235,

vista la proposta della Commissione ⁽¹⁾,

visto il parere del Parlamento europeo ⁽²⁾,

visto il parere del Comitato economico e sociale ⁽³⁾,

considerando che uno sviluppo armonioso delle attività economiche ed una espansione continua ed equilibrata nell'insieme della Comunità dipendono dall'instaurazione e dal buon funzionamento di un mercato comune che assicuri condizioni analoghe a quelle esistenti in un mercato nazionale; che la realizzazione di tale mercato unico e il rafforzamento della sua unità rendono auspicabile segnatamente la creazione per le persone fisiche, società ed altri enti giuridici, di un contesto giuridico che faciliti l'adattamento delle attività alle condizioni economiche della Comunità; che a tal fine è necessario che le persone fisiche, la società e gli altri enti giuridici possano effettivamente cooperare oltre le frontiere;

considerando che tale cooperazione può incontrare difficoltà di carattere giuridico, fiscale o psicologico; che la creazione di uno strumento giuridico adatto a livello comunitario sotto forma di un gruppo europeo di interesse economico contribuisce alla realizzazione dei suddetti obiettivi ed è quindi necessaria;

considerando che il trattato non ha previsto i poteri d'azione specifici per la creazione di tale strumento giuridico;

considerando che la capacità d'adattamento del gruppo alle condizioni economiche deve essere garantita dalla notevole libertà lasciata ai suoi membri per organizzare i loro rapporti contrattuali e il funzionamento interno del gruppo;

considerando che il gruppo si differenzia da una società soprattutto per il suo scopo che è soltanto quello di facilitare o di sviluppare l'attività economica dei suoi membri per permettere loro di migliorare i propri risultati; che, a causa di tale carattere ausiliario, l'attività del gruppo deve collegarsi all'attività economica dei suoi membri e non sostituirsi ad essa e che, in tale misura, per esempio, il gruppo stesso non può esercitare nei confronti dei terzi libere professioni e che la nozione di attività economica deve essere interpretata nel senso più largo;

considerando che l'accesso al gruppo deve essere consentito nel modo più ampio possibile alle persone fisiche, alle società e agli altri enti giuridici nel rispetto delle finalità del presente regolamento; che le disposizioni di quest'ultimo non pregiudicano tuttavia l'applicazione, a livello nazionale, delle norme legali e/o deontologiche relative alle condizioni di esercizio di un'attività o di una professione;

considerando che il presente regolamento non conferisce, da solo, ad alcuna persona il diritto di partecipare ad un gruppo neppure quando sono soddisfatte le condizioni prescritte nel medesimo;

considerando che il potere previsto dal presente regolamento di vietare o limitare, per motivi di interesse pubblico, la partecipazione ad un gruppo non pregiudica le legislazioni degli stati membri che disciplinano l'esercizio di attività e che possono prevedere ulteriori divieti o restrizioni ovvero vigilare o sorvegliare in altro modo la partecipazione ad un gruppo di persone fisiche, società o altri enti giuridici, di qualsiasi categoria;

⁽¹⁾ GU n. C 14 del 15. 2. 1974, pag. 30 e GU n. C 103 del 28. 4. 1978, pag. 4.

⁽²⁾ GU n. C 163 dell'11. 7. 1977, pag. 17.

⁽³⁾ GU n. C 108 del 15. 5. 1975, pag. 46.

considerando che per permettere al gruppo di raggiungere i suoi scopi, occorre dotarlo di capacità giuridica propria e prevedere che un organo giuridicamente distinto dai suoi membri lo rappresenti nei confronti dei terzi ;

considerando che la protezione dei terzi esige che si organizzi una ampia pubblicità e che i membri del gruppo rispondano sempre e solidalmente dei debiti di quest'ultimo, compresi quelli in materia fiscale e di sicurezza sociale, senza che tale principio pregiudichi tuttavia la libertà di escludere o di ridurre, mediante specifico contratto tra il gruppo ed un terzo, la responsabilità di uno o più dei suoi membri per un determinato debito ;

considerando che le questioni relative alla situazione e alla capacità delle persone fisiche e alla capacità delle persone giuridiche sono disciplinate dalla legislazione nazionale ;

considerando che occorre provvedere a disciplinare le cause di scioglimento proprie del gruppo pur rinviando al diritto nazionale per la liquidazione e la chiusura di quest'ultima ;

considerando che il gruppo è soggetto alle disposizioni del diritto nazionale che disciplinano l'insolvenza e la cessazione dei pagamenti e che tale diritto può prevedere altre cause di scioglimento del gruppo ;

considerando che il presente regolamento stabilisce che i risultati delle attività del gruppo sono assoggettabili ad imposizione soltanto nei confronti dei singoli membri ; che resta inteso che per ogni altro aspetto si applica il diritto tributario nazionale, in particolare per quanto riguarda la ripartizione dei profitti, le procedure fiscali e tutti gli obblighi imposti dalle legislazioni fiscali nazionali ;

considerando che nei settori non previsti dal presente regolamento le disposizioni legislative degli stati membri e della Comunità sono applicabili, per esempio, per quanto concerne :

- il settore del diritto sociale e del diritto del lavoro ;
- il settore del diritto della concorrenza ;
- il settore del diritto della proprietà intellettuale ;

considerando che l'attività del gruppo è soggetta alle disposizioni della legislazione degli stati membri relative all'esercizio di una attività e al suo controllo ; che nell'ipotesi di un abuso o di una elusione da parte di un gruppo e dei suoi membri della legge di uno stato membro, quest'ultimo può adottare adeguate sanzioni ;

considerando che gli stati membri sono liberi di applicare o di adottare qualsiasi misura legislativa, regolamentare o amministrativa che non sia in contraddi-

zione con il contenuto e gli obiettivi del presente regolamento ;

considerando che il presente regolamento deve entrare in vigore immediatamente in tutti i suoi elementi ; che l'applicazione di alcune sue disposizioni deve tuttavia essere differita per permettere agli stati membri l'attuazione preliminare dei meccanismi necessari ai fini dell'iscrizione dei gruppi nel loro territorio e della pubblicità degli atti di questi ultimi ; che a decorrere dalla data d'applicazione del presente regolamento i gruppi costituiti possono operare senza alcuna restrizione territoriale,

HA ADOTTATO IL PRESENTE REGOLAMENTO :

Articolo 1

1. Il presente regolamento stabilisce le condizioni, le modalità e gli effetti secondo cui sono costituiti i gruppi europei di interesse economico.

A tal fine, coloro che intendono costituire un gruppo devono stipulare un contratto e procedere alla iscrizione prevista all'articolo 6.

2. Il gruppo in tal modo costituito ha la capacità, a proprio nome, di essere titolare di diritti e di obbligazioni di qualsiasi natura, di stipulare contratti o di compiere altri atti giuridici e di stare in giudizio a decorrere dalla iscrizione prevista all'articolo 6.

3. Gli stati membri stabiliscono se i gruppi iscritti nei loro registri in virtù dell'articolo 6 hanno o no personalità giuridica.

Articolo 2

1. Fatte salve le disposizioni del presente regolamento, la legge applicabile, da un lato, al contratto di gruppo, tranne per quanto riguarda le questioni di stato e di capacità delle persone fisiche nonché di capacità delle persone giuridiche, e, dall'altro, al funzionamento interno del gruppo, è la legge nazionale dello stato in cui si trova la sede stabilita dal contratto di gruppo.

2. Se uno stato si compone di più unità territoriali di cui ciascuna ha proprie norme applicabili alle materie contemplate nel paragrafo 1, ogni unità territoriale è considerata come uno stato ai fini della determinazione della legge applicabile secondo il presente articolo.

Articolo 3

1. Il fine del gruppo è di agevolare o di sviluppare l'attività economica dei suoi membri, di migliorare o di aumentare i risultati di questa attività ; il gruppo non ha lo scopo di realizzare profitti per se stesso.

La sua attività deve collegarsi all'attività economica dei suoi membri e può avere soltanto un carattere ausiliario rispetto a quest'ultima.

2. Pertanto il gruppo non può :

- a) esercitare, direttamente o indirettamente, il potere di direzione o di controllo delle attività proprie dei suoi membri o delle attività di un'altra impresa, segnatamente nei settori relativi al personale, alle finanze e agli investimenti ;
- b) detenere direttamente o indirettamente, a qualsiasi titolo, alcuna quota o azione sotto qualsiasi forma, in un'impresa membro ; il possesso di quote o di azioni in un'altra impresa è possibile solo qualora sia necessario per realizzare lo scopo del gruppo e avvenga per conto dei suoi membri ;
- c) contare più di cinquecento lavoratori salariati ;
- d) essere utilizzato da una società per concedere un prestito a un dirigente di una società o a qualsiasi persona a lui legata quando siffatti prestiti siano soggetti a restrizioni o a controllo in virtù delle leggi degli stati membri applicabili alle società ; un gruppo non può neppure essere utilizzato per il trasferimento di un bene tra la società e un dirigente, o qualsiasi persona a lui legata, salvo nei limiti consentiti dalle leggi degli stati membri applicabili alle società. Ai fini della presente disposizione, il prestito comprende qualsiasi operazione avente effetto analogo e il bene può essere mobile o immobile ;
- e) essere membro di un altro gruppo europeo di interesse economico.

Articolo 4

1. Possono essere membri di un gruppo soltanto :

- a) le società, ai sensi dell'articolo 58, secondo comma del trattato, nonché gli altri enti giuridici di diritto pubblico o privato, costituiti conformemente alla legislazione di uno stato membro ed hanno la sede sociale o legale e l'amministrazione centrale nella Comunità ; qualora, secondo la legislazione di uno stato membro, una società o altro ente giuridico non sia tenuto ad avere una sede sociale o legale, è sufficiente che la società o altro ente giuridico abbia l'amministrazione centrale nella Comunità ;
- b) le persone fisiche che esercitano un'attività industriale, commerciale, artigianale, agricola, una libera professione o prestano altri servizi nella Comunità.

2. Un gruppo deve essere composto almeno :

- a) da due società o altri enti giuridici, ai sensi del paragrafo 1, aventi l'amministrazione centrale in stati membri diversi ;

b) da due persone fisiche, ai sensi del paragrafo 1, che esercitano un'attività a titolo principale in stati membri diversi ;

c) ai sensi del paragrafo 1, da una società o altro ente giuridico e da una persona fisica, di cui il primo abbia l'amministrazione centrale in uno stato membro e la seconda eserciti la sua attività a titolo principale in uno stato membro diverso.

3. Un stato membro può prevedere che i gruppi iscritti nei suoi registri ai sensi dell'articolo 6 non possano avere più di 20 membri. A tal fine detto stato membro può prevedere che, conformemente alla sua legislazione, ogni membro di un ente giuridico costituito conformemente alla sua legislazione, diverso da una società iscritta, sia considerato come membro individuale del gruppo.

4. Ogni stato membro è autorizzato ad escludere o a limitare, per ragioni di pubblico interesse, la partecipazione di talune categorie di persone fisiche, di società o di altri enti giuridici a qualsiasi gruppo.

Articolo 5

Nel contratto di gruppo devono figurare almeno :

- a) la denominazione del gruppo preceduta o seguita dall'espressione « gruppo europeo di interesse economico » o dalla sigla « GEIE », a meno che tale espressione o sigla figurino già nella denominazione ;
- b) le sede del gruppo ;
- c) l'oggetto del gruppo ;
- d) i nomi, la ragione o la denominazione sociale, la forma giuridica, il domicilio o la sede sociale e, eventualmente, il numero ed il luogo di iscrizione di ciascun membro del gruppo ;
- e) la durata del gruppo, se quest'ultimo non è costituito a tempo indeterminato.

Articolo 6

Il gruppo è iscritto nello stato in cui si trova la sede nel registro designato a norma dell'articolo 39, paragrafo 1.

Articolo 7

Il contratto di gruppo è depositato presso il registro di cui all'articolo 6.

Devono altresì formare oggetto di deposito presso detto registro gli atti e le indicazioni seguenti :

- a) ogni modifica del contratto del gruppo, compreso qualsiasi cambiamento nella composizione del gruppo;
- b) la creazione e la soppressione di ogni dipendenza del gruppo;
- c) la decisione giudiziaria che constata o pronuncia la nullità del gruppo, conformemente all'articolo 15;
- d) la nomina dell'amministratore o degli amministratori del gruppo, il loro nome e qualsiasi altra informazione riguardante le generalità richieste dalla legge dello stato membro nel quale è tenuto il registro, l'indicazione che essi possono agire soli o devono agire congiuntamente nonché la cessazione dalle loro funzioni;
- e) ogni cessione, da parte di un membro, della sua partecipazione nel gruppo o di una frazione di questa, conformemente all'articolo 22, paragrafo 1;
- f) la decisione dei membri in cui è pronunciato o constatato lo scioglimento del gruppo, conformemente all'articolo 31, o la decisione giudiziaria che pronuncia tale scioglimento, conformemente agli articoli 31 o 32;
- g) la nomina del liquidatore o dei liquidatori del gruppo, di cui all'articolo 35, il loro nome e qualsiasi altra informazione riguardante le generalità, richiesta dalla legge dello stato membro nel quale è tenuto il registro nonché la cessazione dalle funzioni di liquidatore;
- h) la chiusura della liquidazione del gruppo, di cui all'articolo 35, paragrafo 2;
- i) il progetto di trasferimento della sede, di cui all'articolo 14, paragrafo 1;
- j) la clausola che esonera un nuovo membro dal pagamento dei debiti sorti anteriormente alla sua ammissione, conformemente all'articolo 26, paragrafo 2.

Articolo 8

Devono formare oggetto di pubblicazione nel bollettino di cui al paragrafo 1 dell'articolo 39 e alle condizioni stabilite in applicazione di tale articolo:

- a) le indicazioni che devono figurare nel contratto di gruppo ai sensi dell'articolo 5 e le relative modifiche;
- b) il numero, la data e il luogo di iscrizione del gruppo, nonché la cancellazione dal registro;
- c) gli atti e le indicazioni di cui all'articolo 7, lettere da b) a j).

Le indicazioni di cui alle lettere a) e b) devono formare oggetto di pubblicazione integrale. Gli atti e le indicazioni di cui alla lettera c) possono formare oggetto di pubblicazione integrale, in forma di estratto o di menzione del loro deposito presso il registro, secondo la legge nazionale applicabile.

Articolo 9

1. Gli atti e le indicazioni soggetti all'obbligo di pubblicazione a norma del presente regolamento sono opponibili dal gruppo ai terzi alle condizioni previste dalla legge nazionale applicabile in conformità dell'articolo 3, paragrafi 5 e 7, della direttiva 68/151/CEE del Consiglio, del 9 marzo 1968, intesa a coordinare, per rederle equivalenti, le garanzie che sono richieste, negli stati membri, alle società a mente dell'articolo 58, secondo comma, del trattato per proteggere gli interessi dei soci e dei terzi⁽¹⁾.

2. Qualora siano stati compiuti degli atti in nome di un gruppo prima della sua iscrizione conformemente all'articolo 6 e il gruppo non assuma dopo l'iscrizione gli obblighi che derivano da tali atti, le persone fisiche, le società o gli altri enti giuridici che li hanno compiuti ne sono responsabili solidalmente e illimitatamente.

Articolo 10

Ogni dipendenza del gruppo situata in uno stato membro diverso da quello della sede è oggetto di una iscrizione in tale stato. Ai fini dell'iscrizione, il gruppo deposita presso il registro competente di quest'ultimo stato una copia dei documenti il cui deposito presso il registro dello stato membro in cui si trova la sede è obbligatorio, corredata, se necessario, da una traduzione, elaborata conformemente agli usi, esistente presso il registro di iscrizione della dipendenza.

Articolo 11

La costituzione e la chiusura della liquidazione di un gruppo con la precisazione del numero, della data e del luogo della sua iscrizione nonché della data, del luogo e del titolo della pubblicazione, sono indicati nella *Gazzetta ufficiale delle Comunità europee* dopo la pubblicazione nel bollettino di cui all'articolo 39, paragrafo 1.

Articolo 12

La sede menzionata nel contratto del gruppo deve essere situata nella Comunità economica europea.

La sede deve essere fissata:

- a) nel luogo in cui il gruppo ha l'amministrazione centrale,
- b) oppure nel luogo in cui uno dei membri del gruppo ha l'amministrazione centrale o, se si tratta di una persona fisica, l'attività a titolo principale, purché il gruppo vi svolga un'attività reale.

⁽¹⁾ GU n. L 65 del 14. 3. 1968, pag. 8.

Articolo 13

La sede del gruppo può essere trasferita all'interno della Comunità.

Qualora il trasferimento non comporti un cambiamento della legge applicabile in virtù dell'articolo 2, la decisione di trasferimento è presa alle condizioni previste dal contratto di gruppo.

Articolo 14

1. Qualora il trasferimento della sede comporti un cambiamento della legge applicabile in virtù dell'articolo 2, un progetto di trasferimento deve essere redatto e formare oggetto di deposito e di pubblicazione alle condizioni previste agli articoli 7 e 8.

La decisione del trasferimento può intervenire soltanto due mesi dopo la pubblicazione del suddetto progetto e deve essere presa dai membri del gruppo all'unanimità. Il trasferimento prende effetto alla data in cui il gruppo è registrato, conformemente all'articolo 6, nel registro della nuova sede. L'iscrizione può effettuarsi soltanto se è comprovata dalla pubblicazione del progetto di trasferimento della sede.

2. La cancellazione dell'iscrizione dal registro della sede precedente può effettuarsi soltanto se è provata l'iscrizione del gruppo nel registro della nuova sede.

3. La pubblicazione della nuova iscrizione del gruppo rende la nuova sede opponibile ai terzi alle condizioni di cui all'articolo 9, paragrafo 1; tuttavia, finché la pubblicazione della cancellazione dell'iscrizione dal registro della sede precedente non è stata effettuata, i terzi possono continuare a valersi della vecchia sede, a meno che il gruppo non dimostri che i terzi erano a conoscenza della nuova sede.

4. La legislazione di uno stato membro può prevedere, per i gruppi iscritti in quest'ultimo conformemente all'articolo 6, che un trasferimento di sede che comporti un cambiamento della legge applicabile non abbia effetto se un'autorità competente dello stato suddetto vi faccia opposizione nel termine di due mesi di cui al paragrafo 1. La opposizione può essere promossa soltanto per motivi di interesse pubblico. Deve poter formare oggetto di ricorso davanti ad un'autorità giudiziaria.

Articolo 15

1. Se la legge applicabile al gruppo in forza dell'articolo 2 prevede la nullità del gruppo, la nullità deve essere accertata o pronunciata con decisione giudiziar-

ria. Tuttavia, il tribunale adito, quando una regolarizzazione della situazione del gruppo è possibile, deve accordare un termine che consenta di procedervi.

2. La nullità del gruppo comporta la sua liquidazione alle condizioni previste dall'articolo 35.

3. La decisione che accerta o pronuncia la nullità del gruppo è opponibile ai terzi alle condizioni di cui all'articolo 9, paragrafo 1.

Tale decisione non pregiudica per sé stessa la validità degli obblighi sorti a carico o a favore del gruppo anteriormente alla data alla quale essa diventa opponibile ai terzi alle condizioni previste al comma precedente.

Articolo 16

1. Organi del gruppo sono i membri che agiscono collegialmente e l'amministratore o gli amministratori.

Il contratto di gruppo può prevedere altri organi; in tal caso ne stabilisce i poteri.

2. I membri del gruppo, che agiscono come organo, possono prendere qualsiasi decisione ai fini della realizzazione dell'oggetto del gruppo.

Articolo 17

1. Ciascun membro dispone di un voto. Tuttavia il contratto di gruppo può attribuire più voti a taluni membri, a condizione che nessuno di essi disponga della maggioranza dei voti.

2. I membri decidono all'unanimità di:

- a) modificare l'oggetto del gruppo,
- b) modificare il numero di voti attribuito a ciascuno di essi,
- c) modificare le condizioni di adozione delle decisioni,
- d) prorogare la durata del gruppo oltre il termine fissato nel contratto di gruppo,
- e) modificare la quota del contributo di ciascuno dei membri o di alcuni di essi al finanziamento del gruppo,
- f) modificare qualsiasi altro obbligo di un membro, salvo che il contratto di gruppo non disponga altrimenti,
- g) procedere a qualsiasi modifica del contratto di gruppo non considerata dal presente paragrafo, salvo che tale contratto non disponga altrimenti.

3. In tutti i casi in cui il presente regolamento non prevede che le decisioni debbano essere prese all'unanimità, il contratto di gruppo può determinare a quali

condizioni di numero legale e di maggioranza saranno prese le decisioni o alcune di esse. In mancanza di disposizioni contrattuali, le decisioni sono prese all'unanimità.

4. Su iniziativa di un amministratore o su richiesta di un membro l'amministratore o gli amministratori devono organizzare una consultazione dei membri affinché questi ultimi prendano una decisione.

Articolo 18

Ciascun membro ha il diritto di ottenere dagli amministratori informazioni sugli affari del gruppo e di prendere visione dei libri e dei documenti inerenti agli affari.

Articolo 19

1. Il gruppo è gestito da uno o più persone fisiche nominate nel contratto di gruppo o con decisione dei membri.

Non possono essere amministratori di un gruppo le persone che :

- in base alla legge che è loro applicabile, o
- in base alla legge interna dello stato in cui ha sede il gruppo, o
- in seguito ad una decisione giudiziaria o amministrativa pronunciata o riconosciuta in uno stato membro,

non possono far parte dell'organo di amministrazione o di direzione di una società, non possono amministrare un'impresa o non possono agire in qualità di amministratori di un gruppo europeo di interesse economico.

2. Per i gruppi iscritti nei suoi registri ai sensi dell'articolo 6, uno stato membro può prevedere che una persona giuridica possa fungere da amministratore purché designi uno o più rappresentanti, persone fisiche, che devono essere indicati ai sensi dell'articolo 7, lettera d).

Se uno stato membro si avvale di tale facoltà, deve disporre che al/ai rappresentante/i incomba la stessa responsabilità che incomberebbe loro se fossero essi stessi amministratori del gruppo.

I divieti di cui al paragrafo 1 si applicano anche a tali rappresentanti.

3. Il contratto di gruppo o, in assenza di questo, una decisione unanime dei membri, stabilisce le condizioni di nomina e di revoca dell'amministratore o degli amministratori e ne fissa i poteri.

Articolo 20

1. Soltanto l'amministratore o, se sono vari, ciascuno degli amministratori rappresenta il gruppo verso i terzi.

Ciascuno degli amministratori, quando agisce a nome del gruppo, impegna il gruppo nei confronti dei terzi, anche se i suoi atti non rientrano nell'oggetto del gruppo, a meno che il gruppo stesso non provi che il terzo sapeva o non poteva ignorare, tenuto conto delle circostanze, che l'atto superava i limiti dell'oggetto del gruppo; la sola pubblicazione della menzione di cui all'articolo 5 lettera c) non è sufficiente a costituire tale prova.

Qualsiasi limitazione apportata dal contratto di gruppo o da una decisione dei membri ai poteri dell'amministratore o degli amministratori è inopponibile ai terzi anche se è stata pubblicata.

2. Il contratto di gruppo può prevedere che questo sia validamente impegnato solo da due o più amministratori operanti congiuntamente. Questa clausola è opponibile ai terzi alle condizioni di cui all'articolo 9, paragrafo 1, soltanto se sia stata pubblicata conformemente all'articolo 8.

Articolo 21

1. Il profitto risultanti dalle attività del gruppo sono considerati come profitti dei membri e ripartiti tra questi ultimi secondo la proporzione prevista nel contratto di gruppo o, nel silenzio del contratto, in parti uguali.

2. I membri del gruppo contribuiscono al saldo dell'eccedenza delle uscite rispetto alle entrate nella proporzione prevista nel contratto di gruppo o, in mancanza di questo, in parti uguali.

Articolo 22

1. Ogni membro del gruppo può cedere a un altro membro o a un terzo la sua partecipazione nel gruppo o una frazione di questa; l'efficacia della cessione è subordinata all'autorizzazione data dagli altri membri all'unanimità.

2. Un membro del gruppo può costituire una garanzia sulla sua partecipazione nel gruppo solo previa autorizzazione data dagli altri membri all'unanimità, salvo disposizione contraria del contratto di gruppo. Il titolare della garanzia non può in alcun momento diventare membro del gruppo in forza della garanzia.

Articolo 23

Il gruppo non può ricorrere al pubblico risparmio.

Articolo 24

1. I membri del gruppo rispondono illimitatamente e solidalmente per le obbligazioni di qualsiasi natura di quest'ultimo. La legge nazionale determina le conseguenze di tale responsabilità.

2. Fino alla chiusura della liquidazione del gruppo, i creditori del gruppo possono far valere i propri diritti nei confronti di un membro, alle condizioni di cui al paragrafo 1, soltanto dopo aver chiesto al gruppo di pagare e qualora il pagamento non sia stato effettuato entro un congruo termine.

Articolo 25

La corrispondenza, gli ordinativi e analoghi documenti devono indicare in maniera leggibile:

- a) la denominazione del gruppo proceduta o seguita dalle parole « gruppo europeo di interesse economico » o dalla sigla « GEIE », salvo che tali termini o la sigla non figurino già nella denominazione,
- b) il luogo in cui si trova il registro menzionato nell'articolo 6 presso cui è iscritto il gruppo, nonché il numero di iscrizione del gruppo nel registro,
- c) l'indirizzo della sede del gruppo,
- d) eventualmente, la menzione dell'obbligo degli amministratori di agire congiuntamente,
- e) la menzione, se del caso, che il gruppo è in liquidazione in virtù degli articoli 15, 31, 32 o 36.

Ogni dipendenza del gruppo, quando è iscritta conformemente all'articolo 10, deve far figurare le indicazioni di cui sopra, insieme a quelle relative alla propria iscrizione, sui documenti di cui al primo comma del presente articolo provenienti dalla dipendenza in questione.

Articolo 26

1. La decisione di ammettere nuovi membri è presa dai membri del gruppo all'unanimità.

2. Ogni nuovo membro risponde dei debiti del gruppo, compresi quelli risultanti dall'attività del gruppo anteriore alla sua ammissione, alle condizioni stabilite dall'articolo 24.

Egli può tuttavia essere esonerato, mediante una clausola del contratto di gruppo o dell'atto di ammissione, dal pagamento dei debiti sorti anteriormente alla sua ammissione. Questa clausola è opponibile ai terzi, alle condizioni di cui all'articolo 9, paragrafo 1 soltanto se sia stata pubblicata conformemente all'articolo 8.

Articolo 27

1. Il recesso di un membro del gruppo è possibile alle condizioni previste nel contratto di gruppo o, in

manca di disposizioni contrattuali, con l'accordo unanime degli altri membri.

Ogni membro del gruppo può inoltre recedere per giusta causa.

2. Ogni membro del gruppo può essere escluso per i motivi indicati nel contratto di gruppo e comunque quando contravvenga gravemente ai suoi obblighi o quando causi o minacci di causare perturbazioni gravi nel funzionamento del gruppo.

Tale esclusione può avvenire soltanto mediante decisione del giudice pronunciata su richiesta congiunta della maggioranza degli altri membri, salvo diversa disposizione del contratto di gruppo.

Articolo 28

1. Un membro di un gruppo cessa di farne parte al momento del decesso o quando non soddisfa più alle condizioni fissate dall'articolo 4, paragrafo 1.

Uno stato membro può inoltre prevedere, nella propria legislazione in materia di liquidazione, scioglimento, insolvenza o cessazione dei pagamenti, che il membro di un gruppo cessi di farne parte al momento stabilito da detta legislazione.

2. In caso di decesso di una persona fisica membro del gruppo, nessuno può subentrarvi se non alle condizioni previste dal contratto di gruppo o, altrimenti, con il consenso unanime degli altri membri.

Articolo 29

Quando un membro cessa di far parte del gruppo, l'amministratore o gli amministratori devono notificare tale situazione agli altri membri; devono inoltre adempiere agli obblighi relativi indicati negli articoli 7 e 8. Tali obblighi possono inoltre essere adempiuti da ogni interessato.

Articolo 30

Salvo disposizione contraria del contratto di gruppo e fatti salvi i diritti acquisiti da una persona in virtù dell'articolo 22, paragrafo 1 o dell'articolo 28, paragrafo 2, il gruppo, quando un membro cessi di farne parte, continua tra gli altri membri alle condizioni previste dal contratto di gruppo o stabilite con decisione unanime dei membri.

Articolo 31

1. Il gruppo può essere sciolto per decisione dei membri che ne pronunciano lo scioglimento. Questa decisione è presa all'unanimità, salvo che il contratto di gruppo disponga altrimenti.

2. Il gruppo deve essere sciolto per decisione dei membri:

- a) che accerta il decorso del termine fissato nel contratto di gruppo o qualsiasi altra causa di scioglimento prevista dal contratto, o
- b) che accerta la realizzazione dell'oggetto del gruppo o l'impossibilità di conseguirla.

Se tre mesi dopo il verificarsi di una delle situazioni di cui alle lettere precedenti la decisione dei membri che accerta lo scioglimento del gruppo non è ancora stata presa, qualsiasi membro può chiedere al giudice di pronunciare lo scioglimento del gruppo.

3. Il gruppo deve inoltre essere sciolto per decisione dei membri o del membro restante se non sussistono più le condizioni dell'articolo 4, paragrafo 2.

4. Dopo lo scioglimento del gruppo per decisione dei membri, l'amministratore o gli amministratori devono adempiere gli obblighi relativi indicati negli articoli 7 e 8. Tali obblighi possono inoltre essere adempiuti da ogni interessato.

Articolo 32

1. A richiesta di ogni interessato o dell'autorità competente, il giudice deve pronunciare lo scioglimento del gruppo in caso di violazione degli articoli 3 o 12, o dell'articolo 31, paragrafo 3, salvo che la situazione del gruppo non possa essere regolarizzata e non lo sia effettivamente prima della decisione di merito.

2. A richiesta di un membro, il giudice può pronunciare lo scioglimento del gruppo per giusta causa.

3. Uno stato membro può prevedere che il giudice, a richiesta di un'autorità competente, possa pronunciare lo scioglimento di un gruppo avente sede nel territorio dello stato da cui dipende detta autorità in tutti i casi in cui il gruppo, con la sua attività, contrasta con l'interesse pubblico di tale stato, qualora questa possibilità sia prevista dalla sua legislazione per le società iscritte o altri enti giuridici soggetti alla legislazione stessa.

Articolo 33

Se un membro cessa di far parte del gruppo per una causa diversa dalla cessione dei suoi diritti alle condizioni previste all'articolo 22, paragrafo 1, il valore dei diritti che gli spettano o delle obbligazioni che gli incombono è determinato tenendo conto del patrimonio del gruppo quale si presenta al momento in cui tale membro cessa di farne parte.

Il valore dei diritti e delle obbligazioni del membro uscente non può essere fissato forfaitariamente in anticipo.

Articolo 34

Fatto salvo l'articolo 37, paragrafo 1, ogni membro che cessa di far parte del gruppo continua ad essere responsabile, alle condizioni previste dall'articolo 24, per le obbligazioni derivanti dall'attività del gruppo anteriore alla cessazione della sua qualità di membro.

Articolo 35

1. Lo scioglimento del gruppo comporta la sua liquidazione.

2. La liquidazione del gruppo e la chiusura della liquidazione sono disciplinate dal diritto nazionale.

3. La capacità giuridica del gruppo ai sensi dell'articolo 1, paragrafo 2 sussiste fino alla chiusura della liquidazione.

4. Il liquidatore o i liquidatori adempiono gli obblighi relativi indicati agli articoli 7 e 8.

Articolo 36

I gruppi europei di interesse economico sono sottoposti alle disposizioni del diritto nazionale che disciplina l'insolvenza e la cessazione dei pagamenti. L'apertura di una procedura contro un gruppo per insolvenza o per cessazione dei pagamenti non comporta di per sé l'apertura della stessa procedura contro i membri del gruppo.

Articolo 37

1. Ogni termine più lungo eventualmente previsto dal diritto nazionale applicabile è sostituito dal termine di prescrizione di cinque anni dalla pubblicazione, conformemente all'articolo 8, della cessazione della qualità di membro del gruppo per le azioni contro tale membro relative ai debiti risultanti dall'attività del gruppo anteriore a tale cessazione.

2. Ogni termine più lungo eventualmente previsto dal diritto nazionale applicabile è sostituito dal termine di prescrizione di cinque anni dalla pubblicazione, conformemente all'articolo 8, della chiusura della liquidazione del gruppo per le azioni contro un membro del gruppo relative ai debiti risultanti dall'attività del gruppo.

Articolo 38

Qualora un gruppo eserciti in uno stato membro un'attività contraria all'interesse pubblico di detto stato, l'attività può essere vietata dall'autorità competente di tale stato. La decisione dell'autorità competente deve poter formare oggetto di ricorso davanti alla autorità giudiziaria.

Articolo 39

1. Gli stati membri designano il registro o i registri competenti per procedere all'iscrizione di cui agli articoli 6 e 10 e determinano le norme ad essa applicabili. Fissano le condizioni alle quali si effettua il deposito dei documenti di cui agli articoli 7 e 10. Accertano che gli atti e le indicazioni di cui all'articolo 8 siano pubblicati nel relativo bollettino ufficiale dello stato membro in cui ha sede il gruppo, e prevedono eventualmente le modalità di pubblicazione degli atti e delle indicazioni di cui all'articolo 8 lettera c).

Gli stati membri accertano inoltre che chiunque possa prendere visione presso il registro competente, a norma dell'articolo 6 o, eventualmente, a norma dell'articolo 10, dei documenti di cui all'articolo 7 e ottenerne anche per posta copia integrale o parziale.

Gli stati membri possono prevedere il pagamento delle spese relative alle operazioni di cui ai precedenti commi, ma tali spese non possono essere superiori al costo amministrativo.

2. Gli stati membri accertano che le indicazioni che devono essere pubblicate nella *Gazzetta ufficiale delle Comunità europee* ai sensi dell'articolo 11 siano comunicate all'ufficio delle pubblicazioni ufficiali delle Comunità europee entro il mese successivo alla pubblicazione nel bollettino ufficiale di cui al paragrafo 1.

3. Gli stati membri prevedono sanzioni adeguate in caso di violazione delle disposizioni degli articoli 7, 8 e 10 in materia di pubblicità e di violazione delle disposizioni dell'articolo 25.

Articolo 40

Il risultato delle attività del gruppo è soggetto ad imposta soltanto tramite imposizione a carico dei singoli membri.

Il presente regolamento è obbligatorio in tutti i suoi elementi e direttamente applicabile in ciascuno degli stati membri.

Fatto a Bruxelles, addì 25 luglio 1985.

Articolo 41

1. Gli stati membri adottano i necessari provvedimenti a norma dell'articolo 39 anteriormente al 1° luglio 1989 e li comunicano immediatamente alla Commissione.

2. A titolo informativo, gli stati membri comunicano alla Commissione le categorie di persone fisiche, di società e di altri enti giuridici che escludono dalla partecipazione ad un gruppo conformemente all'articolo 4, paragrafo 4. La Commissione ne informa gli altri stati membri.

Articolo 42

1. Dalla data di adozione del presente regolamento è istituito presso la Commissione un comitato di contatto, con il compito:

- a) di agevolare, fatti salvi gli articoli 169 e 170 del trattato CEE, l'attuazione del presente regolamento mediante regolare concertazione in particolare sui problemi concreti di tale attuazione;
- b) di consigliare, se necessario, la Commissione sulle integrazioni e sugli emendamenti da apportare al presente regolamento.

2. Il comitato di contatto è composto da rappresentanti degli stati membri e della Commissione. Esso è presieduto da un rappresentante della Commissione. La segreteria è tenuta dai servizi della Commissione.

3. Il comitato di contatto è convocato dal presidente, di sua iniziativa o a richiesta di uno dei membri.

Articolo 43

Il presente regolamento entra in vigore il terzo giorno successivo alla pubblicazione nella *Gazzetta ufficiale delle Comunità europee*.

Esso è applicabile a decorrere dal 1° luglio 1989, eccetto gli articoli 39, 41 e 42 che sono applicabili sin dall'entrata in vigore del presente regolamento.

Per il Consiglio

Il Presidente

J. POOS

REGOLAMENTO (CEE) N. 2138/85 DEL CONSIGLIO**del 25 luglio 1985****recante apertura, ripartizione e modalità di gestione di un contingente tariffario comunitario per i filetti surgelati di merluzzo dell'Alaska della sottovoce ex 03.01 B II b) 14 della tariffa doganale comune**

IL CONSIGLIO DELLE COMUNITÀ EUROPEE,

visto il trattato che istituisce la Comunità economica europea, in particolare l'articolo 28,

considerando che l'approvvigionamento della Comunità per i filetti surgelati di merluzzo dell'Alaska (Theragra Chalcogramma) dipende attualmente dalle importazioni provenienti da paesi terzi; che è interesse della Comunità sospendere parzialmente il dazio della tariffa doganale comune per i prodotti in questione, nei limiti di un contingente tariffario comunitario di un volume adeguato e durante un periodo relativamente limitato; che, per non compromettere le prospettive di sviluppo di tale produzione nella Comunità ed assicurare allo stesso tempo un approvvigionamento soddisfacente delle industrie utilizzatrici, è opportuno aprire questo contingente tariffario per i prodotti in questione per il periodo fino al 31 dicembre 1985, ad un dazio dell'8 %, e fissarne il volume a 3 550 tonnellate;

considerando che occorre garantire, in particolare, l'uguaglianza e la continuità d'accesso di tutti gli importatori della Comunità a detto contingente, nonché l'applicazione, senza interruzione, dell'aliquota di dazio prevista per detto contingente a tutte le importazioni fino ad esaurimento di quest'ultimo; che un sistema di utilizzazione del contingente tariffario comunitario basato sulla ripartizione tra gli stati membri consente di rispettare la natura comunitaria di detto contingente tenendo conto dei principi sopra enunciati; che, per rispecchiare il più possibile la reale evoluzione del mercato del prodotto in questione, tale ripartizione dovrebbe essere effettuata proporzionalmente al fabbisogno degli stati membri calcolato secondo i dati statistici relativi alle importazioni in provenienza dai paesi terzi durante un periodo di riferimento rappresentativo e secondo le prospettive economiche per il periodo contingente considerato;

considerando che nella fattispecie non esistono dati statistici sulla ripartizione dei prodotti in questione secondo la qualità e che, trattandosi di un contingente tariffario comunitario autonomo destinato a coprire il fabbisogno di importazione che si manifesta nella Comunità, si può ammettere che la ripartizione del volume contingente si effettui in funzione del fabbisogno provvisorio di importazioni in provenienza da paesi terzi stimato per ciascuno degli stati membri; che questo sistema di ripartizione permette anche di

assicurare l'uniformità d'applicazione della tariffa doganale comune;

considerando che, per tener conto dell'eventuale evoluzione delle importazioni del suddetto prodotto, occorre suddividere in due parti il volume contingente, ripartendo la prima tra taluni stati membri e costituendo con la seconda una riserva per coprire l'ulteriore fabbisogno di tali stati membri che avessero esaurito la loro quota iniziale, nonché il fabbisogno che potrebbe manifestarsi negli altri stati membri; che, per garantire una certa sicurezza agli importatori degli stati membri, è opportuno fissare la prima parte del contingente tariffario comunitario ad un livello relativamente alto che, nella fattispecie, potrebbe essere fissato a 3 250 tonnellate;

considerando che le quote iniziali degli stati membri possono esaurirsi più o meno rapidamente; che, per tener conto di ciò ed evitare ogni discontinuità, è necessario che ogni stato membro che abbia utilizzato quasi totalmente la propria quota iniziale effettui il prelievo di una quota supplementare dalla riserva; che tale prelievo deve essere effettuato da ogni stato membro quando ciascuna delle sue quote supplementari sia quasi totalmente utilizzata e ciò finché la consistenza della riserva lo permetta; che le quote iniziali e supplementari devono essere valide fino al termine del periodo contingente; che tale forma di gestione richiede una stretta collaborazione tra gli stati membri e la Commissione e che quest'ultima deve, in particolare, poter seguire il grado di esaurimento del volume contingente e informarne gli stati membri;

considerando che, poiché il Regno del Belgio, il Regno dei Paesi Bassi e il Granducato del Lussemburgo sono riuniti e rappresentati dalla unione economica Benelux, tutte le operazioni relative alla gestione delle quote attribuite a detta unione economica possono essere effettuate da uno dei suoi membri,

HA ADOTTATO IL PRESENTE REGOLAMENTO:

Articolo 1

1. A decorrere dalla data di entrata in vigore del presente regolamento fino al 31 dicembre 1985 il dazio della tariffa doganale comune per i filetti surgelati di merluzzi dell'Alaska (Theragra Chalcogramma), della sottovoce ex 03.01 B II b) 14, è sospeso al livello dell'8 %, nei limiti di un contingente tariffario comunitario di 3 550 tonnellate.

2. Nei limiti di detto contingente tariffario, la Repubblica ellenica applica dazi doganali calcolati in conformità delle disposizioni in materia figuranti nell'atto di adesione del 1979.

Articolo 2

1. Una prima parte di 3 250 tonnellate di detto contingente tariffario comunitario è suddivisa tra taluni stati membri; le quote che sono valide fino al 31 dicembre 1985 ammontano per ciascuno di questi stati membri a:

	(in tonnellate)
Germania R. f.	3 000
Regno Unito	250.

2. La seconda parte, di 300 tonnellate, costituisce la riserva.

3. Se un importatore annuncia importazioni imminenti del prodotto in questione in uno stato membro ed ivi domanda il beneficio del contingente, lo stato membro interessato procede, mediante notifica alla Commissione, a un prelievo di una quantità corrispondente al proprio fabbisogno, nella misura in cui lo consente il saldo disponibile del contingente.

Articolo 3

1. Se la quota iniziale di uno degli stati membri menzionati all'articolo 2, quale è fissata al paragrafo 1 dello stesso articolo, è utilizzata in ragione del 90 % o più, lo stato membro in questione procede immediatamente, mediante notifica alla Commissione, al prelievo di una seconda quota pari al 5 % della propria quota iniziale, eventualmente arrotondata all'unità superiore, sempreché l'entità della riserva lo permetta.

2. Se, dopo aver esaurito la quota iniziale, uno di questi stati membri ha utilizzato in ragione del 90 % o più anche la seconda quota, esso procede, alle condizioni di cui al paragrafo 1, al prelievo di una terza quota pari al 2,5 % della propria quota iniziale.

3. Se, dopo aver esaurito la seconda quota, uno di questi stati membri ha utilizzato in ragione del 90 % o più anche la terza quota, esso procede immediatamente, alle stesse condizioni, al prelievo di una quarta quota pari alla terza.

Questo procedimento si applica fino ad esaurimento della riserva.

4. In deroga ai paragrafi 1, 2 e 3, gli stati membri possono procedere al prelievo di quote inferiori a quelle stabilite da detti paragrafi se vi è ragione di ritenere che rischierebbero di non essere esaurite. Essi

informano la Commissione dei motivi che li hanno indotti ad applicare il presente paragrafo.

Articolo 4

Le quote supplementari prelevate ai sensi dell'articolo 3 sono valide fino al 31 dicembre 1985.

Articolo 5

La Commissione calcola i quantitativi delle aliquote aperte dagli stati membri conformemente agli articoli 2 e 3 e informa ciascuno di essi, appena le pervengono le notifiche, del grado di esaurimento della riserva.

Essa vigila affinché il prelievo che esaurisce la riserva sia limitato al quantitativo disponibile e, a tal fine, ne precisa l'entità allo stato membro che procede all'ultimo prelievo.

Articolo 6

1. Gli stati membri adottano le opportune disposizioni affinché l'apertura delle quote supplementari da essi prelevate in applicazione dell'articolo 3 renda possibili le imputazioni, senza discontinuità, alla propria parte cumulata del contingente tariffario comunitario.

2. Gli stati membri garantiscono agli importatori del prodotto in questione il libero accesso alle quote ad essi assegnate.

3. Gli stati membri procedono all'imputazione sulle loro quote delle importazioni del prodotto in questione man mano che viene presentato in dogana accompagnato da una dichiarazione di immissione in libera pratica.

4. Il grado di esaurimento delle quote degli stati membri è determinato in base alle importazioni imputate alle condizioni di cui al paragrafo 3.

Articolo 7

Su richiesta della Commissione, gli stati membri la informano delle importazioni effettivamente imputate sulle loro quote.

Articolo 8

Gli stati membri e la Commissione collaborano strettamente affinché sia osservato il presente regolamento.

Articolo 9

Il presente regolamento entra in vigore il terzo giorno successivo alla pubblicazione nella *Gazzetta ufficiale delle Comunità europee*.

Il presente regolamento è obbligatorio in tutti i suoi elementi e direttamente applicabile in ciascuno degli stati membri.

Fatto a Bruxelles, addì 25 luglio 1985.

Per il Consiglio

Il Presidente

J. POOS

REGOLAMENTO (CEE) N. 2139/85 DEL CONSIGLIO

del 25 luglio 1985

che modifica il regolamento (CEE) n. 3247/81 relativo al finanziamento, da parte del Fondo europeo agricolo di orientamento e di garanzia, sezione garanzia, di talune misure di intervento, in particolare di quelle consistenti nell'acquisto, nel magazzinaggio e nella vendita di prodotti agricoli da parte degli organismi d'intervento

IL CONSIGLIO DELLE COMUNITÀ EUROPEE,

visto il trattato che istituisce la Comunità economica europea,

visto il regolamento (CEE) n. 1883/78 del Consiglio, del 2 agosto 1978, relativo alle norme generali per il finanziamento degli interventi da parte del Fondo europeo agricolo di orientamento e di garanzia, sezione garanzia⁽¹⁾, modificato da ultimo dal regolamento (CEE) n. 1716/84⁽²⁾, in particolare l'articolo 4, paragrafo 3,

vista la proposta della Commissione,

considerando che il regolamento (CEE) n. 3247/81⁽³⁾, modificato da ultimo dal regolamento (CEE) n. 1717/84⁽⁴⁾, stabilisce le norme e le condizioni che disciplinano i conti annuali sulla cui base si possono determinare le spese che devono essere finanziate dal FEAOG, sezione garanzia, per le misure d'intervento per le quali non è stato fissato, nell'ambito di un'organizzazione comune di mercato, un importo determinato per unità;

considerando che per il burro e i cereali consegnati all'intervento nel corso della campagna di commercializzazione 1985/1986 si prevede di accordare agli stati

membri la facoltà di abbreviare il termine di pagamento a favore dei piccoli produttori;

considerando che, qualora certi stati si avvalessero di tale facoltà, le relative spese supplementari non dovrebbero essere imputabili al FEAOG,

HA ADOTTATO IL PRESENTE REGOLAMENTO:

Articolo 1

Il regolamento (CEE) n. 3247/81 è completato con il seguente articolo:

« Articolo 7 bis

Qualora la regolamentazione comunitaria accordi agli stati membri la facoltà di abbreviare i termini di pagamento per l'acquisto all'intervento di burro e di cereali provenienti da piccoli produttori, le spese d'interesse risultanti dal ricorso a tale facoltà, per la campagna di commercializzazione 1985/1986, non sono prese in considerazione a titolo dei conti annuali di cui all'articolo 1 del presente regolamento. »

Articolo 2

Il presente regolamento entra in vigore il giorno della pubblicazione nella *Gazzetta ufficiale delle Comunità europee*.

Il presente regolamento è obbligatorio in tutti i suoi elementi e direttamente applicabile in ciascuno degli stati membri.

Fatto a Bruxelles, addì 25 luglio 1985.

Per il Consiglio

Il Presidente

J. POOS

⁽¹⁾ GU n. L 216 del 5. 8. 1978, pag. 1.

⁽²⁾ GU n. L 163 del 21. 6. 1984, pag. 1.

⁽³⁾ GU n. L 327 del 14. 11. 1981, pag. 1.

⁽⁴⁾ GU n. L 163 del 21. 6. 1984, pag. 8.

REGOLAMENTO (CEE) N. 2140/85 DEL CONSIGLIO
del 25 luglio 1985

relativo alla conclusione dell'accordo sotto forma di scambio di lettere tra la Comunità economica europea e la Repubblica portoghese relativo ai pomodori preparati o conservati della sottovoce 20.02 C della tariffa doganale comune

IL CONSIGLIO DELLE COMUNITÀ EUROPEE,
visto il trattato che istituisce la Comunità economica europea, in particolare l'articolo 113,
vista la raccomandazione della Commissione,
considerando che occorre concludere l'accordo sotto forma di scambio di lettere tra la Comunità economica europea e la Repubblica portoghese relativo ai pomodori preparati o conservati della sottovoce 20.02 C della tariffa doganale comune,

HA ADOTTATO IL PRESENTE REGOLAMENTO:

Articolo 1

È approvato, a nome della Comunità, l'accordo sotto forma di scambio di lettere tra la Comunità economica

europea e la Repubblica portoghese relativo ai pomodori preparati o conservati della sottovoce 20.02 C della tariffa doganale comune.

Il testo dell'accordo è accluso al presente regolamento.

Articolo 2

Il presidente del Consiglio è autorizzato a designare la persona autorizzata a firmare l'accordo al fine d'impegnare la Comunità.

Articolo 3

Il presente regolamento entra in vigore il giorno successivo alla pubblicazione nella *Gazzetta ufficiale delle Comunità europee*.

Il presente regolamento è obbligatorio in tutti i suoi elementi e direttamente applicabile in ciascuno degli stati membri.

Fatto a Bruxelles, addì 25 luglio 1985.

Per il Consiglio

Il Presidente

J. POOS

ACCORDO

sotto forma di scambio di lettere tra la Comunità economica europea e la Repubblica portoghese relativo ai pomodori preparati o conservati delle sottovoce 20.02 C della tariffa doganale comune

Lettera n. 1

Bruxelles,

Signor

mi prego di riferirmi all'articolo 3 del protocollo n. 8 dell'accordo tra la Comunità economica europea e la Repubblica portoghese, firmato il 22 luglio 1972, e allo scambio di lettere in data 5 dicembre 1975.

Mi prego d'informarLa che per il 1985 la Comunità è disposta a mantenere il volume convenuto per l'anno precedente. Pertanto, il governo del Portogallo si impegna a prendere i necessari provvedimenti affinché i quantitativi di pomodori preparati o conservati senza aceto o acido acetico della sottovoce 20.02 C della tariffa doganale comune forniti alla Comunità nel 1985 non superino 90 000 tonnellate.

Le sarei grato se volesse confermarmi l'accordo del Suo governo sul contenuto della presente lettera.

Voglia credere, Signor, ai sensi della mia alta considerazione.

*A nome del Consiglio
delle Comunità europee*

Lettera n. 2

Bruxelles,

Signor

mi prego d'accusare ricevuta della Sua lettera in data odierna con la quale si comunica quanto segue :

« Mi prego di riferirmi all'articolo 3 del protocollo n. 8 dell'accordo tra la Comunità economica europea e la Repubblica portoghese, firmato il 22 luglio 1972, e allo scambio di lettere in data 5 dicembre 1975.

Mi prego d'informarLa che per il 1985 la Comunità è disposta a mantenere il volume convenuto per l'anno precedente. Pertanto, il governo del Portogallo si impegna a prendere i necessari provvedimenti affinché i quantitativi di pomodori preparati o conservati senza aceto o acido acetico della sottovoce 20.02 C della tariffa doganale comune forniti alla Comunità nel 1985 non superino 90 000 tonnellate.

Le sarei grato se volesse confermarmi l'accordo del Suo governo sul contenuto della presente lettera ».

Ho l'onore di confermare l'accordo del mio governo in merito al contenuto di questa lettera.

Voglia credere, Signor, ai sensi della mia alta considerazione.

*Per il Governo
della Repubblica portoghese*

REGOLAMENTO (CEE) N. 2141/85 DELLA COMMISSIONE

del 30 luglio 1985

che fissa i prelievi all'importazione applicabili ai cereali, alle farine, alle semole e ai semolini di frumento o di segala

LA COMMISSIONE DELLE COMUNITÀ EUROPEE,

visto il trattato che istituisce la Comunità economica europea,

visto il regolamento (CEE) n. 2727/75 del Consiglio, del 29 ottobre 1975, relativo all'organizzazione comune dei mercati nel settore dei cereali⁽¹⁾, modificato da ultimo dal regolamento (CEE) n. 1018/84⁽²⁾, in particolare l'articolo 13, paragrafo 5,visto il regolamento n. 129 del Consiglio, relativo al valore dell'unità di conto e ai tassi di cambio da applicare nel quadro della politica agricola comune⁽³⁾, modificato da ultimo dal regolamento (CEE) n. 2543/73⁽⁴⁾, in particolare l'articolo 3,

visto il parere del comitato monetario,

considerando che i prelievi applicabili all'importazione dei cereali, delle farine di grano o di segala e delle semole e semolini di grano sono stati fissati dal regolamento (CEE) n. 3131/84⁽⁵⁾ e dai successivi regolamenti modificativi;

considerando che la campagna di commercializzazione 1985/1986 nel settore del frumento duro inizia il 1° luglio 1985; che il Consiglio non ha ancora adottato, per questo prodotto, i prezzi per detta campagna; che la Commissione, nell'adempimento dei compiti che le incombono in virtù del trattato, deve prendere le misure conservative indispensabili per garantire la continuità del funzionamento della politica agraria comune nel settore del frumento duro;

considerando che, per garantire la continuità del funzionamento del regime d'importazione per il frumento duro, nonché per le semole e i semolini di frumento duro, è opportuno prendere in considerazione ai fini del calcolo dei prelievi un prezzo uguale al prezzo d'entrata per la campagna di commercializzazione 1984/1985 applicabile al 1° luglio 1984, e cioè 352,67 ECU/t per il frumento duro, 547,9 ECU/t per

le semole e i semolini di frumento duro; che tali prezzi sono adeguati, a decorrere dal 1° agosto 1985, di importi identici alle maggiorazioni mensili fissate dal regolamento (CEE) n. 1020/84⁽⁶⁾;

considerando che, al fine di permettere il normale funzionamento del regime dei prelievi, occorre applicare per il calcolo di questi ultimi:

- per le monete che restano tra di esse all'interno di uno scarto istantaneo massimo in contanti di 2,25 %, un tasso di conversione basato sul loro tasso centrale, cui si applica il coefficiente previsto dall'articolo 2 ter, paragrafo 2, del regolamento (CEE) n. 974/71⁽⁷⁾, modificato da ultimo dal regolamento (CEE) n. 855/84⁽⁸⁾,
- per le altre monete, un tasso di conversione basato sulla media aritmetica dei tassi di cambio in contanti di ciascuna di tali monete, constatati durante un periodo determinato, in rapporto alle monete della Comunità di cui al trattino precedente e del predetto coefficiente;

che tali corsi di cambio sono quelli constatati il 29 luglio 1985;

considerando che l'applicazione delle modalità di cui al regolamento (CEE) n. 3131/84 ai prezzi d'offerta e ai corsi odierni, di cui la Commissione ha conoscenza, conduce a modificare i prelievi attualmente in vigore conformemente all'allegato al presente regolamento,

HA ADOTTATO IL PRESENTE REGOLAMENTO:

Articolo 1

I prelievi da riscuotere all'importazione dei prodotti di cui all'articolo 1, lettere a), b), e c), del regolamento (CEE) n. 2727/75 sono fissati nell'allegato.

Articolo 2

Il presente regolamento entra in vigore il 31 luglio 1985.

⁽¹⁾ GU n. L 281 dell'11. 11. 1975, pag. 1.⁽²⁾ GU n. L 107 del 19. 4. 1984, pag. 1.⁽³⁾ GU n. 106 del 30. 10. 1962, pag. 2553/62.⁽⁴⁾ GU n. L 263 del 19. 9. 1973, pag. 1.⁽⁵⁾ GU n. L 293 del 10. 11. 1984, pag. 1.⁽⁶⁾ GU n. L 107 del 19. 4. 1984, pag. 6.⁽⁷⁾ GU n. L 106 del 12. 5. 1971, pag. 1.⁽⁸⁾ GU n. L 90 dell'1. 4. 1984, pag. 1.

Il presente regolamento è obbligatorio in tutti i suoi elementi e direttamente applicabile in ciascuno degli stati membri.

Fatto a Bruxelles, il 30 luglio 1985.

Per la Commissione

Frans ANDRIESEN

Vicepresidente

ALLEGATO

al regolamento della Commissione, del 30 luglio 1985, che fissa i prelievi all'importazione applicabili ai cereali, alle farine, alle semole e ai semolini di frumento o di segala

		(ECU/t)
Numero della tariffa doganale comune	Designazione delle merci	Prelievi
10.01 B I	Frumento tenero e frumento segalato	134,00
10.01 B II	Frumento duro	156,81 ⁽¹⁾ ⁽²⁾
10.02	Segala	134,89 ⁽⁶⁾
10.03	Orzo	131,61
10.04	Avena	108,21
10.05 B	Granturco, diverso dal granturco ibrido destinato alla semina	112,28 ⁽²⁾ ⁽³⁾
10.07 A	Grano saraceno	0
10.07 B	Miglio	81,70 ⁽⁴⁾
10.07 C	Sorgo	133,74 ⁽⁴⁾
10.07 D I	Triticale	(7)
10.07 D II	Altri cereali	0 ⁽⁵⁾
11.01 A	Farine di frumento o di frumento segalato	203,42
11.01 B	Farine di segala	204,67
11.02 A I a)	Semole e semolini di frumento duro	256,06
11.02 A I b)	Semole e semolini di frumento tenero	216,59

(1) Per il frumento duro originario del Marocco, trasportato direttamente da tale paese nella Comunità, il prelievo è diminuito di 0,60 ECU/t.

(2) Ai sensi del regolamento (CEE) n. 486/85 i prelievi non sono applicati ai prodotti originari degli ACP o PTOM e importati nei dipartimenti francesi d'oltremare.

(3) Per il granturco originario degli ACP o PTOM il prelievo all'importazione nella Comunità è diminuito di 1,81 ECU/t.

(4) Per il miglio e il sorgo originari degli ACP o PTOM il prelievo all'importazione nella Comunità è diminuito di 50 %.

(5) Per il frumento duro e la scagliola prodotti in Turchia e trasportati direttamente da detto paese nella Comunità, il prelievo è diminuito di 0,60 ECU/t.

(6) Il prelievo riscosso all'importazione della segala prodotta in Turchia e trasportata da tale paese direttamente nella Comunità è definito nei regolamenti (CEE) n. 1180/77 del Consiglio e (CEE) n. 2622/71 della Commissione.

(7) All'importazione del prodotto della sottovoce 10.07 D I (triticale), viene riscosso il prelievo applicabile alla segala.

REGOLAMENTO (CEE) N. 2142/85 DELLA COMMISSIONE

del 30 luglio 1985

che fissa i supplementi da aggiungere ai prelievi all'importazione per i cereali, le farine e il malto

LA COMMISSIONE DELLE COMUNITÀ EUROPEE,

visto il trattato che istituisce la Comunità economica europea,

visto il regolamento (CEE) n. 2727/75 del Consiglio, del 29 ottobre 1975, relativo all'organizzazione comune dei mercati nel settore dei cereali⁽¹⁾, modificato da ultimo dal regolamento (CEE) n. 1018/84⁽²⁾, in particolare l'articolo 15, paragrafo 6,

visto il regolamento n. 129 del Consiglio, relativo al valore dell'unità di conto e ai tassi di cambio da applicare nel quadro della politica agricola comune⁽³⁾, modificato da ultimo dal regolamento (CEE) n. 2543/73⁽⁴⁾, in particolare l'articolo 3,

visto il parere del comitato monetario,

considerando che i supplementi da aggiungere ai prelievi per i cereali e il malto sono stati fissati dal regolamento (CEE) n. 2222/84⁽⁵⁾ e dai successivi regolamenti modificativi;

considerando che, al fine di permettere il normale funzionamento del regime dei prelievi, occorre applicare per il calcolo di questi ultimi:

— per le monete che restano tra di esse all'interno di uno scarto istantaneo massimo in contanti di 2,25 %, un tasso di conversione basato sul loro tasso centrale, cui si applica il coefficiente previsto dall'articolo 2 ter, paragrafo 2, del regolamento

(CEE) n. 974/71⁽⁶⁾, modificato da ultimo dal regolamento (CEE) n. 855/84⁽⁷⁾,

— per le altre monete, un tasso di conversione basato sulla media aritmetica dei tassi di cambio in contanti di ciascuna di tali monete, constatati durante un periodo determinato, in rapporto alle monete della Comunità di cui al trattino precedente e del predetto coefficiente;

che tali corsi di cambio sono quelli constatati il 29 luglio 1985;

considerando che, in funzione dei prezzi cif e dei prezzi cif d'acquisto a termine odierni, i supplementi da aggiungere ai prelievi, attualmente in vigore, devono essere modificati conformemente all'allegato al presente regolamento,

HA ADOTTATO IL PRESENTE REGOLAMENTO:

Articolo 1

I supplementi che si aggiungono ai prelievi fissati in anticipo per le importazioni di cereali e di malto, previsti dall'articolo 15 del regolamento (CEE) n. 2727/75, sono fissati nell'allegato.

Articolo 2

Il presente regolamento entra in vigore il 31 luglio 1985.

Il presente regolamento è obbligatorio in tutti i suoi elementi e direttamente applicabile in ciascuno degli stati membri.

Fatto a Bruxelles, il 30 luglio 1985.

Per la Commissione

Frans ANDRIESEN

Vicepresidente

⁽¹⁾ GU n. L 281 dell'1. 11. 1975, pag. 1.

⁽²⁾ GU n. L 107 del 19. 4. 1984, pag. 1.

⁽³⁾ GU n. 106 del 30. 10. 1962, pag. 2553/62.

⁽⁴⁾ GU n. L 263 del 19. 9. 1973, pag. 1.

⁽⁵⁾ GU n. L 205 dell'1. 8. 1984, pag. 4.

⁽⁶⁾ GU n. L 106 del 12. 5. 1971, pag. 1.

⁽⁷⁾ GU n. L 90 dell'1. 4. 1984, pag. 1.

ALLEGATO

al regolamento della Commissione, del 30 luglio 1985, che fissa i supplementi da aggiungere ai prelievi all'importazione per i cereali, le farine e il malto

A. Cereali e farine

<i>(ECU/t)</i>					
Numero della tariffa doganale comune	Designazione delle merci	Corrente	1° term.	2° term.	3° term.
		7	8	9	10
10.01 B I	Frumento tenero e frumento, segalato	0	0	0	0
10.01 B II	Frumento duro	0	0	0	3,69
10.02	Segala	0	0	0	0
10.03	Orzo	0	0	0	0
10.04	Avena	0	0	0	0
10.05 B	Granturco, diverso dal granturco ibrido destinato alla semina	0	0	0	4,93
10.07 A	Grano saraceno	0	0	0	0
10.07 B	Miglio	0	0	0	0
10.07 C	Sorgo	0	0	0	0
10.07 D	Altri cereali	0	0	0	0
11.01 A	Farine di frumento o di frumento segalato	0	0	0	0

B. Malto

<i>(ECU/t)</i>						
Numero della tariffa doganale comune	Designazione delle merci	Corrente	1° term.	2° term.	3° term.	4° term.
		7	8	9	10	11
11.07 A I (a)	Malto non torrefatto di frumento (grano), presentato sotto forma di farina	0	0	0	0	0
11.07 A I (b)	Malto non torrefatto di frumento (grano), presentato sotto forma diversa da quella di farina	0	0	0	0	0
11.07 A II (a)	Malto non torrefatto diverso da quello di frumento (grano), presentato sotto forma di farina	0	0	0	0	0
11.07 A II (b)	Malto non torrefatto diverso da quello di frumento (grano), presentato sotto forma diversa da quella di farina	0	0	0	0	0
11.07 B	Malto torrefatto	0	0	0	0	0

DECISIONE N. 2143/85 DELLA COMMISSIONE**del 29 luglio 1985****recante quarta modifica della decisione n. 3715/83/CECA che fissa i prezzi minimi per alcuni prodotti siderurgici**

LA COMMISSIONE DELLE COMUNITÀ EUROPEE,
visto il trattato che istituisce la Comunità europea del carbone e dell'acciaio,

vista la decisione n. 3715/83/CECA della Commissione del 23 dicembre 1983 che fissa dei prezzi minimi per alcuni prodotti siderurgici ⁽¹⁾ modificata da ultimo dalla decisione n. 811/85/CECA ⁽²⁾ in particolare il suo articolo 1,

considerando quanto segue :

la decisione n. 3715/83/CECA obbliga la Commissione, a norma dell'articolo 1, paragrafo 5, ad adeguare i prezzi minimi in funzione delle variazioni ufficiali dei tassi di cambio per mantenere un livello dei prezzi minimi uniforme all'interno del mercato comune.

I tassi centrali delle monete che fanno parte del Sistema monetario europeo (SME) sono stati modificati il 20 luglio per tenere conto della svalutazione della lira.

Il nuovo tasso centrale della lira rappresenta una perdita di valore del 7,7 % in rapporto al suo tasso precedente del 17 maggio 1983; conviene pertanto adeguare in modo corrispondente i montanti dei prezzi minimi calcolati in lire.

I tassi centrali delle altre monete dello SME avendo subito un cambiamento del tutto insignificante non è necessario tenerne conto,

HA ADOTTATO LA PRESENTE DECISIONE :

Articolo 1

All'articolo 1, paragrafo 2, della decisione n. 3715/83/CECA, il corso di 1 373,03 Lit è sostituito dal corso di 1 487,60 Lit.

Articolo 2

I prezzi minimi che risultano dall'applicazione dell'articolo 1 sono obbligatori per le consegne effettuate nel mercato comune a decorrere dal 1° agosto 1985.

Articolo 3

La presente decisione entra in vigore il giorno della pubblicazione nella *Gazzetta ufficiale delle Comunità europee*.

La presente decisione è obbligatoria in tutti i suoi elementi e direttamente applicabile in ciascuno degli stati membri.

Fatto a Bruxelles, il 29 luglio 1985.

Per la Commissione

Karl-Heinz NARJES

Vicepresidente

⁽¹⁾ GU n. L 373 del 31. 12. 1983, pag. 1.

⁽²⁾ GU n. L 89 del 29. 3. 1985, pag. 34.

REGOLAMENTO (CEE) N. 2144/85 DELLA COMMISSIONE

del 30 luglio 1985

che stabilisce in quale misura può essere dato seguito alle domande di titoli d'importazione presentate nel mese di luglio 1985 per i giovani bovini maschi destinati all'ingrasso

LA COMMISSIONE DELLE COMUNITÀ EUROPEE,

visto il trattato che istituisce la Comunità economica europea,

visto il regolamento (CEE) n. 805/68 del Consiglio, del 27 giugno 1968, relativo all'organizzazione comune dei mercati nel settore delle carni bovine⁽¹⁾, modificato da ultimo dall'atto di adesione della Grecia, in particolare l'articolo 13, paragrafo 4, lettera a),

considerando che il regolamento (CEE) n. 845/85 della Commissione⁽²⁾ ha fissato il quantitativo di giovani bovini maschi che possono essere importati a condizioni speciali per il terzo trimestre 1985; che, per le domande di titoli d'importazione presentate da ciascuno dei gruppi interessati di cui allo stesso regolamento, i titoli vengono rilasciati conformemente alle disposizioni del presente regolamento;

considerando che le misure previste dal presente regolamento sono conformi al parere del comitato di gestione per le carni bovine,

HA ADOTTATO IL PRESENTE REGOLAMENTO:

Articolo 1

I titoli d'importazione per i giovani bovini maschi destinati all'ingrasso, per i quali sono state presentate domande nel periodo dal 1° al 10 luglio 1985 vengono rilasciati come segue:

1. I quantitativi chiesti in Italia;

- a) per capi di peso vivo da 220 a 300 kg, provenienti dalla Jugoslavia:

aa) dai produttori agricoli o dalle loro organizzazioni professionali, sono ridotti del 96,534 %;

bb) dagli altri interessati, sono ridotti del 97,167 %;

b) per capi di peso vivo fino a 300 kg provenienti da altri paesi terzi;

aa) dai produttori agricoli o dalle loro organizzazioni professionali, sono ridotti del 95,000 %;

bb) dagli altri interessati, sono ridotti del 98,489 %.

2. I quantitativi chiesti in Grecia:

a) per capi di peso vivo da 220 a 300 kg, provenienti dalla Jugoslavia:

aa) dai produttori agricoli o dalle loro organizzazioni professionali, sono ridotti del 96,663 %;

bb) dagli altri interessati, sono ridotti dell'87,952 %;

b) per capi di peso vivo fino a 300 kg, provenienti da altri paesi terzi:

aa) dai produttori agricoli o dalle loro organizzazioni professionali, sono ridotti dell'91,103 %;

bb) dagli altri interessati, sono ridotti dell'88,086 %.

Articolo 2

Il presente regolamento entra in vigore il 31 luglio 1985.

Il presente regolamento è obbligatorio in tutti i suoi elementi e direttamente applicabile in ciascuno degli stati membri.

Fatto a Bruxelles, il 30 luglio 1985.

Per la Commissione

Frans ANDRIESEN

Vicepresidente

⁽¹⁾ GU n. L 148 del 28. 6. 1968, pag. 24.

⁽²⁾ GU n. L 91 del 30. 3. 1985, pag. 47.

REGOLAMENTO (CEE) N. 2145/85 DELLA COMMISSIONE**del 30 luglio 1985****che stabilisce in quale misura può essere dato seguito alle domande di titoli d'importazione presentate nel mese di luglio 1985 per le carni bovine congelate destinate alla trasformazione**

LA COMMISSIONE DELLE COMUNITÀ EUROPEE,

visto il trattato che istituisce la Comunità economica europea,

visto il regolamento (CEE) n. 805/68 del Consiglio, del 27 giugno 1968, relativo all'organizzazione comune dei mercati nel settore delle carni bovine⁽¹⁾, modificato da ultimo dall'atto di adesione della Grecia, in particolare l'articolo 14, paragrafo 4, lettera a),

considerando che il regolamento (CEE) n. 846/85 della Commissione⁽²⁾ ha fissato i quantitativi di carni bovine congelate destinate alla trasformazione, che possono essere importati a condizioni speciali nel secondo trimestre 1985;

considerando che, a norma dell'articolo 15, paragrafo 6, lettera a), del regolamento (CEE) n. 2377/80 della Commissione⁽³⁾, modificato da ultimo dal regolamento (CEE) n. 552/85⁽⁴⁾, i quantitativi richiesti possono venire ridotti; che le domande, presentate conformemente al disposto del regolamento (CEE) n. 1136/79 della Commissione⁽⁵⁾, modificato da ultimo dal regolamento (CEE) n. 410/84⁽⁶⁾, si riferiscono a quantitativi globali di gran lunga superiori ai quantitativi disponibili ai sensi dell'articolo 1 del regolamento (CEE) n. 846/85; che, in tali condizioni, ed al fine di garantire un'equa ripartizione dei quantitativi disponibili, è opportuno, per il regime di cui all'articolo 14, paragrafo 1, lettera a), del regolamento (CEE) n. 805/68, ridurre in misura proporzionale i quantitativi richiesti;

considerando che le misure previste dal presente regolamento sono conformi al parere del comitato di gestione per le carni bovine,

HA ADOTTATO IL PRESENTE REGOLAMENTO:

Articolo 1

1. Ciascuna domanda di titoli d'importazione presentata in conformità del regolamento (CEE) n. 1136/79 per il trimestre che inizia il 1° luglio 1985 è soddisfatta entro i limiti seguenti, espressi in carni con osso:

- a) 3,355 % delle quantità domandate per le carni bovine destinate alla fabbricazione delle conserve di cui all'articolo 2, paragrafo 5, del regolamento (CEE) n. 1136/79;
- b) 100 % delle quantità domandate per le carni bovine destinate alla fabbricazione delle conserve di cui all'articolo 2, paragrafo 6, del regolamento (CEE) n. 1136/79.

2. In conformità dell'articolo 15, paragrafo 3, del regolamento (CEE) n. 2377/80 tutte le domande emananti da un unico interessato sono considerate come una domanda unica.

Articolo 2

Il presente regolamento entra in vigore il 31 luglio 1985.

Il presente regolamento è obbligatorio in tutti i suoi elementi e direttamente applicabile in ciascuno degli stati membri.

Fatto a Bruxelles, il 30 luglio 1985.

Per la Commissione

Frans ANDRIESEN

Vicepresidente

⁽¹⁾ GU n. L 148 del 28. 6. 1968, pag. 24.

⁽²⁾ GU n. L 91 del 30. 3. 1985, pag. 50.

⁽³⁾ GU n. L 241 del 13. 9. 1980, pag. 5.

⁽⁴⁾ GU n. L 63 del 2. 3. 1985, pag. 13.

⁽⁵⁾ GU n. L 141 del 9. 6. 1979, pag. 10.

⁽⁶⁾ GU n. L 48 del 18. 2. 1984, pag. 11.

REGOLAMENTO (CEE) N. 2146/85 DELLA COMMISSIONE**del 30 luglio 1985****relativo alla vendita ad un prezzo fissato in anticipo di uve secche di Corinto non trasformate del raccolto 1984 detenute dagli organismi ammassatori greci**

LA COMMISSIONE DELLE COMUNITÀ EUROPEE,

visto il trattato che istituisce la Comunità economica europea,

visto il regolamento (CEE) n. 516/77 del Consiglio, del 14 marzo 1977, relativo all'organizzazione comune dei mercati nel settore dei prodotti trasformati a base di ortofruttili⁽¹⁾, modificato da ultimo dal regolamento (CEE) n. 746/85⁽²⁾, in particolare l'articolo 4, paragrafo 8,visto il regolamento (CEE) n. 1277/84 del Consiglio, dell'8 maggio 1984, che fissa le regole generali del regime di aiuto alla produzione nel settore degli ortofruttili trasformati⁽³⁾, in particolare l'articolo 6, paragrafo 1,considerando che gli organismi ammassatori greci, in conformità del regolamento (CEE) n. 626/85 della Commissione, del 12 marzo 1985, relativo all'acquisto alla vendita e all'ammasso di uve secche e di fichi secchi non trasformati da parte degli organismi ammassatori⁽⁴⁾, hanno acquistato uve secche di Corinto non trasformate del raccolto 1984; che, tenuto conto della situazione sul mercato delle uve secche, le uve secche di Corinto devono essere offerte alla vendita a prezzi fissati in anticipo, ai fini della trasformazione nella Comunità per il consumo; che la vendita deve essere effettuata in conformità con le disposizioni del regolamento (CEE) n. 626/85;

considerando che nel fissare il prezzo di vendita occorre tener conto del fatto che i prodotti non possono più beneficiare di un aiuto alla produzione;

considerando che la cauzione di trasformazione prevista dall'articolo 6, paragrafo 1, del regolamento (CEE) n. 626/85, deve essere fissata ad un livello tale da evitare qualsiasi abuso;

considerando che le misure previste dal presente regolamento sono conformi al parere del comitato di gestione per i prodotti trasformati a base di ortofruttili,

HA ADOTTATO IL PRESENTE REGOLAMENTO:

Articolo 1

1. Gli organismi ammassatori greci che figurano nell'allegato I procedono alla vendita di uve secche di Corinto non trasformate del raccolto 1984, le cui qualità ed i cui prezzi sono specificati nell'allegato II.
2. Le domande di acquisto devono essere presentate per iscritto a ciascun organismo ammassatore in questione presso la sede centrale dell'Idagep, via Acharnon 241, Atene.
3. Informazioni sui quantitativi e sui luoghi in cui i prodotti sono immagazzinati possono essere ottenuti dagli organismi i cui indirizzi figurano nell'allegato I.

Articolo 2

La cauzione di trasformazione di cui all'articolo 6, paragrafo 1, del regolamento (CEE) n. 626/85 è pari a 20 ECU/100 kg netti.

Articolo 3

Il presente regolamento entra in vigore il 1° settembre 1985.

Il presente regolamento è obbligatorio in tutti i suoi elementi e direttamente applicabile in ciascuno degli stati membri.

Fatto a Bruxelles, il 30 luglio 1985.

Per la Commissione

Frans ANDRIESEN

Vicepresidente⁽¹⁾ GU n. L 73 del 21. 3. 1977, pag. 1.⁽²⁾ GU n. L 81 del 23. 3. 1985, pag. 10.⁽³⁾ GU n. L 123 del 9. 5. 1984, pag. 25.⁽⁴⁾ GU n. L 72 del 13. 3. 1985, pag. 7.

ALLEGATO I

Elenco degli organismi ammassatori di cui all'articolo 1 del presente regolamento

UVE SECHE DI CORINTO

1. ASO, Mezonos 241, Patrasso, Grecia.
2. Panegialos Enosis Sineterismon, Eghion, Grecia.
3. Enosis Georgicon Sineterismon Zakynthou, Zante, Grecia.
4. Enosis Georgicon Sineterismon, Olimpia, Elide, Pirgo, Grecia.

ALLEGATO II

Qualità e prezzi delle uve secche di Corinto non trasformate del raccolto 1984 di cui all'articolo 1:

	<i>ECU/100 kg</i>
Uve secche di Corinto, « Shade », regione di Eghion	61,81
Uve secche di Corinto, « Select Sun », regione di Eghion	60,50
Uve secche di Corinto, « Shade », regione di Corinto	60,06
Uve secche di Corinto, « Select Sun », regione di Corinto	58,29
Uve secche di Corinto, « Regular », regione di Eghion	57,45
Uve secche di Corinto, « Select Sun », provenienti da Patrasso, dalle isole Ionie, dal Nomos dell'Elide, Trifilia	56,66
Uve secche di Corinto, « Regular », regione di Corinto	56,66
Uve secche di Corinto, « Select Sun », residui della Messenia	55,79
Uve secche di Corinto, « Regular », provenienti da Patrasso, dalle isole Ionie, dal Nomos dell'Elide, Trifilia	54,92
Uve secche di Corinto, « Regular », residui della Messenia	54,05
Uve secche di Corinto, « Regular », di altre origini	49,43

REGOLAMENTO (CEE) N. 2147/85 DELLA COMMISSIONE

del 30 luglio 1985

che fissa, per la campagna di commercializzazione 1985/1986, il prezzo minimo da pagare ai produttori per le uve secche non trasformate e l'importo dell'aiuto alla produzione per le uve secche

LA COMMISSIONE DELLE COMUNITÀ EUROPEE,

visto il trattato che istituisce la Comunità economica europea,

visto il regolamento (CEE) n. 516/77 del Consiglio, del 14 marzo 1977, relativo all'organizzazione comune dei mercati nel settore dei prodotti trasformati a base di ortofruttili⁽¹⁾, modificato da ultimo dal regolamento (CEE) n. 746/85⁽²⁾, in particolare gli articoli 3 ter e 3 quater,

considerando che il regolamento (CEE) n. 1227/84 del Consiglio, dell'8 maggio 1984, che fissa le regole generali del regime di aiuti alla produzione nel settore degli ortofruttili trasformati⁽³⁾, prevede disposizioni per quanto concerne i metodi per la determinazione dell'aiuto alla produzione;

considerando che, a norma dell'articolo 3 ter, paragrafo 1, del regolamento (CEE) n. 516/77, il prezzo minimo da pagare al produttore è stabilito sulla base:

- a) del prezzo minimo in vigore per la campagna precedente;
- b) dell'evoluzione dei prezzi di base nel settore degli ortofruttili;
- c) della necessità di garantire il normale smaltimento del prodotto fresco verso le sue varie destinazioni;

considerando che l'articolo 3 quater del suddetto regolamento enuncia i criteri per la determinazione dell'importo dell'aiuto alla produzione; che per quanto concerne le uve secche, è fissato, in conformità dell'articolo 4 bis dello stesso regolamento, un prezzo minimo all'importazione; che l'aiuto alla produzione per questi prodotti è calcolato in riferimento al prezzo minimo all'importazione;

considerando che l'articolo 3 ter, paragrafo 2, del regolamento (CEE) n. 516/77 stabilisce che il prezzo minimo da pagare al produttore per le uve secche non trasformate è maggiorato ogni mese, per un certo periodo della campagna di commercializzazione, di un importo corrispondente alle spese di magazzinaggio; che nella fissazione di tale importo occorre tener conto dei costi tecnici del magazzinaggio;

considerando che il regolamento (CEE) n. 1321/85 del Consiglio, del 23 maggio 1985, che deroga al regolamento (CEE) n. 989/84 per quanto concerne l'applicazione, per la campagna 1985/1986 della soglia di

garanzia per l'uva secca di Corinto⁽⁴⁾, stabilisce che la riduzione da operare sul prezzo minimo da corrispondere al produttore di uva secca di Corinto è fissata al 3 % per la campagna 1985/1986; che tale obiettivo può essere ottenuto moltiplicando per un coefficiente il prezzo minimo applicabile ad una determinata categoria di uve secche di Corinto;

considerando che, per garantire un'armoniosa transizione dalla campagna di commercializzazione 1984/1985 alla campagna di commercializzazione 1985/1986, i prezzi delle uve secche di Corinto vanno mantenuti in una relazione ragionevole; che a tale scopo la riduzione del prezzo minimo da pagare al produttore deve tradursi in un'analogia riduzione dell'aiuto alla produzione;

considerando che la riduzione del prezzo minimo da pagare al produttore deve rispecchiarsi anche nella maggiorazione di questo prezzo durante la campagna di commercializzazione;

considerando che le misure previste dal presente regolamento sono conformi al parere del comitato di gestione per i prodotti trasformati a base di ortofruttili,

HA ADOTTATO IL PRESENTE REGOLAMENTO:

Articolo 1

Per la campagna di commercializzazione 1985/86:

- a) il prezzo minimo di cui all'articolo 3 ter del regolamento (CEE) n. 516/77 da pagare ai produttori per l'uva sultanina di categoria 4 non trasformata, e
- b) l'aiuto alla produzione di cui all'articolo 3 quater dello stesso regolamento per l'uva sultanina di categoria 4

sono fissati in allegato.

Articolo 2

Per quanto riguarda le uve secche di Corinto:

- a) il prezzo minimo fissato in allegato è moltiplicato per il coefficiente di 0,97 e i coefficienti che figurano nell'allegato I del regolamento (CEE) n. 2347/84 della Commissione⁽⁵⁾, e
- b) l'aiuto alla produzione fissato nell'allegato è diminuito di 4,70 ECU/100 kg netti.

⁽¹⁾ GU n. L 73 del 21. 3. 1977, pag. 1.

⁽²⁾ GU n. L 81 del 23. 3. 1985, pag. 10.

⁽³⁾ GU n. L 123 del 9. 5. 1984, pag. 25.

⁽⁴⁾ GU n. L 137 del 27. 5. 1985, pag. 43.

⁽⁵⁾ GU n. L 219 del 16. 8. 1984, pag. 1.

Articolo 3

Per la campagna di commercializzazione 1985/1986, l'importo della maggiorazione del prezzo minimo delle uve non trasformate, prevista per il primo giorno di ciascun mese del periodo dal 1° novembre al 1° agosto, è fissato a 1,557 ECU/100 kg netti di uva sultanina di categoria 4.

Per le altre categorie di uva sultanina e per le uve secche di Corinto l'importo è moltiplicato per il coefficiente applicabile al prezzo minimo che figura

nell'allegato I del regolamento (CEE) n. 2347/84. Inoltre, l'importo applicabile alle uve secche di Corinto è moltiplicato per il coefficiente di 0,97.

Articolo 4

Il presente regolamento entra in vigore il giorno successivo alla pubblicazione nella *Gazzetta ufficiale delle Comunità europee*.

Il presente regolamento è obbligatorio in tutti i suoi elementi e direttamente applicabile in ciascuno degli stati membri.

Fatto a Bruxelles, il 30 luglio 1985.

Per la Commissione

Frans ANDRIESEN

Vicepresidente

ALLEGATO

I. Prezzo minimo da pagare ai produttori

Prodotto	ECU / 100 kg netti, franco azienda produttrice
Uve sultanine secche non trasformate della categoria 4	133,17

II. Aiuto alla produzione

Prodotto	ECU / 100 kg netti
Uve sultanine della categoria 4	66,03

REGOLAMENTO (CEE) N. 2148/85 DELLA COMMISSIONE

del 30 luglio 1985

che proroga il periodo di ammasso di certi quantitativi di fichi secchi e di uve secche del raccolto 1982 e 1983 detenuti dagli organismi ammassatori

LA COMMISSIONE DELLE COMUNITÀ EUROPEE,

visto il trattato che istituisce la Comunità economica europea,

visto il regolamento (CEE) n. 516/77 del Consiglio, del 14 marzo 1977, relativo all'organizzazione comune dei mercati nel settore dei prodotti trasformati a base di ortofruttili⁽¹⁾, modificato da ultimo dal regolamento (CEE) n. 746/85⁽²⁾.visto il regolamento (CEE) n. 2194/81 del Consiglio, del 27 luglio 1981, che fissa le norme generali di applicazione del regime di aiuti alla produzione per le uve secche ed i fichi secchi⁽³⁾, modificato dal regolamento (CEE) n. 2057/84⁽⁴⁾, in particolare gli articoli 10, paragrafo 1, e 14,

considerando che, a norma dell'articolo 10 del regolamento (CEE) n. 2194/81, un aiuto all'ammasso è concesso agli organismi ammassatori per i quantitativi di uve secche e di fichi secchi da essi acquistati sotto contratto di cui al suddetto regolamento per la durata dell'ammasso della frutta in questione, che non può superare la data della fine della campagna di commercializzazione; che, tuttavia questo stesso articolo stabilisce che, qualora la situazione del mercato lo renda necessario, può essere autorizzata la proroga dell'ammasso di alcuni quantitativi;

considerando che il periodo d'ammasso per le uve secche ed i fichi secchi della campagna 1982/1983 e 1983/1984 è stato prorogato alla fine della campagna di commercializzazione 1984/1985 in virtù del regolamento (CEE) n. 2194/84 della Commissione⁽⁵⁾ e del regolamento (CEE) n. 3360/83⁽⁶⁾, modificato da ultimo dal regolamento (CEE) n. 2195/84⁽⁷⁾; che il regolamento (CEE) n. 1603/83⁽⁸⁾ prevede misure speciali per lo smercio di tali prodotti; che è opportuno prorogare il periodo di ammasso sino a quando i prodotti siano stati smerciati;

considerando che un aiuto all'ammasso è concesso per l'ammasso di tali prodotti; che tale aiuto tiene conto degli oneri per interessi, sostenuti in relazione all'acquisto dei prodotti; che pertanto gli aiuti dovrebbero essere mantenuti durante il periodo di ammasso prorogato;

considerando che le misure previste dal presente regolamento sono conformi al parere del comitato di gestione per i prodotti trasformati a base di ortofruttili,

HA ADOTTATO IL PRESENTE REGOLAMENTO:

Articolo 1

Il periodo di ammasso per i quantitativi di fichi secchi e di uve secche, acquistati dagli organismi ammassatori nel corso delle campagne di commercializzazione 1982/1983 e 1983/1984 ai sensi dell'articolo 3 del regolamento (CEE) n. 2194/81 e tuttora da essi detenuti, è prorogato sino a quando siano stati smerciati in conformità delle disposizioni di cui al regolamento (CEE) n. 1603/83.

Articolo 2

L'aiuto all'ammasso previsto:

- a) dall'articolo 2 del regolamento (CEE) n. 362/85⁽⁹⁾ per le uve secche della campagna di commercializzazione 1982/1983,
- b) dall'articolo 3 del regolamento (CEE) n. 581/85⁽¹⁰⁾, per le uve secche della campagna di commercializzazione 1983/1984, e
- c) dall'articolo 4 del regolamento (CEE) n. 3249/83⁽¹¹⁾ per i fichi secchi della campagna di commercializzazione 1983/1984

è concesso agli organismi ammassatori per l'effettiva durata dell'ammasso dei rispettivi prodotti.

Articolo 3

Il presente regolamento entra in vigore il terzo giorno successivo alla pubblicazione nella *Gazzetta ufficiale delle Comunità europee*.

⁽¹⁾ GU n. L 73 del 21. 3. 1977, pag. 1.⁽²⁾ GU n. L 81 del 23. 3. 1985, pag. 10.⁽³⁾ GU n. L 214 dell'1. 8. 1981, pag. 1.⁽⁴⁾ GU n. L 191 del 19. 7. 1984, pag. 4.⁽⁵⁾ GU n. L 199 del 28. 7. 1984, pag. 35.⁽⁶⁾ GU n. L 335 del 30. 11. 1983, pag. 28.⁽⁷⁾ GU n. L 199 del 28. 7. 1984, pag. 36.⁽⁸⁾ GU n. L 159 del 17. 6. 1983, pag. 5.⁽⁹⁾ GU n. L 42 del 13. 2. 1985, pag. 18.⁽¹⁰⁾ GU n. L 67 del 7. 3. 1985, pag. 15.⁽¹¹⁾ GU n. L 321 del 18. 11. 1983, pag. 16.

Il presente regolamento è obbligatorio in tutti i suoi elementi e direttamente applicabile in ciascuno degli stati membri.

Fatto a Bruxelles, il 30 luglio 1985.

Per la Commissione

Frans ANDRIESEN

Vicepresidente

REGOLAMENTO (CEE) N. 2149/85 DELLA COMMISSIONE

del 30 luglio 1985

che ripristina la riscossione dei dazi doganali applicabili alle calzature con soles esterne e tomaia di gomma o di materia plastica artificiale della voce 64.01 della tariffa doganale comune, originarie della Malaysia beneficiaria delle preferenze tariffarie previste dal regolamento (CEE) n. 3562/84 del Consiglio

LA COMMISSIONE DELLE COMUNITÀ EUROPEE,

visto il trattato che istituisce la Comunità economica europea,

visto il regolamento (CEE) n. 3562/84 del Consiglio, del 18 dicembre 1984, recante applicazione di preferenze tariffarie generalizzate per l'anno 1985 a taluni prodotti industriali originari di paesi in via di sviluppo⁽¹⁾, in particolare l'articolo 13,

considerando che, ai sensi degli articoli 1 e 10 del suddetto regolamento è concessa la sospensione dei dazi doganali a ciascuno dei paesi e territori che figurano nell'allegato III, diversi da quelli indicati nella colonna 4 dell'allegato I, nel quadro dei massimali tariffari preferenziali fissati nella colonna 9 del suddetto allegato I; che, ai sensi dell'articolo 11 del suddetto regolamento, non appena i massimali individuali in questione, sono raggiunti a livello comunitario, la riscossione dei dazi doganali può essere ripristinata ad ogni momento all'importazione dei prodotti in questione originari di ciascuno dei paesi e territori considerati;

considerando che per calzature con soles esterne e tomaia di gomma o di materia plastica artificiale della voce 64.01 della tariffa doganale comune, il massimale individuale è fissato a 519 000 ECU; che, in data 18 giugno 1985, l'importazione dei suddetti prodotti nella

Comunità originari della Malaysia hanno raggiunto per imputazione il massimale in questione;

considerando che occorre ripristinare i dazi doganali per i prodotti in questione nei confronti della Malaysia,

HA ADOTTATO IL PRESENTE REGOLAMENTO:

Articolo 1

A decorrere dal 3 agosto 1985 la riscossione dei dazi doganali, sospesa ai sensi del regolamento (CEE) n. 3562/84 del Consiglio, è ripristinata nella Comunità dei seguenti prodotti, originari della Malaysia:

Numero della tariffa doganale comune	Designazione delle merci
64.01 (Codice Nimexe 64.01-tutti i numeri)	Calzature con soles esterne e tomaia di gomma o di materia plastica artificiale

Articolo 2

Il presente regolamento entra in vigore il terzo giorno successivo alla sua pubblicazione nella *Gazzetta ufficiale delle Comunità europee*.

Il presente regolamento è obbligatorio in tutti i suoi elementi e direttamente applicabile in ciascuno degli stati membri.

Fatto a Bruxelles, il 30 luglio 1985.

Per la Commissione

COCKFIELD

Vicepresidente

⁽¹⁾ GU n. L 338 del 27. 12. 1984, pag. 1.

REGOLAMENTO (CEE) N. 2150/85 DELLA COMMISSIONE

del 30 luglio 1985

che ripristina la riscossione dei dazi doganali applicabili al polietilene della sottovoce 39.02 C I della tariffa doganale comune, originario dell'Arabia Saudita beneficiaria delle preferenze tariffarie previste dal regolamento (CEE) n. 3562/84 del Consiglio

LA COMMISSIONE DELLE COMUNITÀ EUROPEE,

visto il trattato che istituisce la Comunità economica europea,

visto il regolamento (CEE) n. 3562/84 del Consiglio, del 18 dicembre 1984, recante applicazione di preferenze tariffarie generalizzate per l'anno 1985 a taluni prodotti industriali originari di paesi in via di sviluppo⁽¹⁾, in particolare l'articolo 13,

considerando che, ai sensi dell'articolo 1 del suddetto regolamento, i prodotti dell'allegato II, originari di ciascuno dei paesi e territori elencati nell'allegato III, beneficiano della sospensione totale dei dazi doganali e sono sottoposti di norma ad una sorveglianza statistica trimestrale fondata sulla base di riferimento definita nell'articolo 12;

considerando che, ai sensi dell'articolo 12, se l'aumento delle importazioni in regime preferenziale di tali prodotti, originari di uno o più paesi beneficiari, provoca o rischia di provocare difficoltà economiche nella Comunità o in una regione della Comunità, la riscossione dei dazi doganali può essere ripristinata dopo che la Commissione ha proceduto a uno scambio di informazioni appropriato con gli stati membri; che al riguardo la base di riferimento da prendere in considerazione è in generale uguale al 165 % dell'importo massimo più elevato, valido per l'anno 1980;

considerando che per il polietilene della sottovoce doganale 39.02 C I, la base di riferimento è fissata a

6 103 400 ECU; che, in data 17 luglio 1985, le importazioni di tali prodotti nella Comunità originari dell'Arabia Saudita hanno raggiunto per imputazione la base di riferimento in questione; che lo scambio di informazioni al quale ha proceduto la Commissione, ha rivelato che il mantenimento del regime preferenziale provoca difficoltà economiche nella Comunità; che pertanto è necessario ripristinare i dazi doganali per i prodotti in questione nei confronti dell'Arabia Saudita,

HA ADOTTATO IL PRESENTE REGOLAMENTO:

Articolo 1

A decorrere dal 3 agosto 1985 la riscossione dei dazi doganali, sospesa ai sensi del regolamento (CEE) n. 3562/84 del Consiglio, è ripristinata per l'importazione nella Comunità dei seguenti prodotti, originari dell'Arabia Saudita:

Numero della tariffa doganale comune	Designazione delle merci
39.02 C I (codice Nimex 39.02-03 a 13)	Polietilene

Articolo 2

Il presente regolamento entra in vigore il terzo giorno successivo alla sua pubblicazione nella *Gazzetta ufficiale delle Comunità europee*.

Il presente regolamento è obbligatorio in tutti i suoi elementi e direttamente applicabile in ciascuno degli stati membri.

Fatto a Bruxelles, il 30 luglio 1985.

Per la Commissione

COCKFIELD

Vicepresidente

⁽¹⁾ GU n. L 338 del 27. 12. 1984, pag. 1.

REGOLAMENTO (CEE) N. 2151/85 DELLA COMMISSIONE**del 30 luglio 1985****che fissa i prelievi all'importazione applicabili nel settore del latte e dei prodotti lattiero-caseari**

LA COMMISSIONE DELLE COMUNITÀ EUROPEE,
visto il trattato che istituisce la Comunità economica europea,

visto il regolamento (CEE) n. 804/68 del Consiglio, del 27 giugno 1968, relativo all'organizzazione comune dei mercati nel settore del latte e dei prodotti lattiero-caseari⁽¹⁾, modificato da ultimo dal regolamento (CEE) n. 1298/85⁽²⁾, in particolare l'articolo 14, paragrafo 8,

considerando che i prelievi applicabili all'importazione nel settore del latte e dei prodotti lattiero-caseari sono stati fissati dal regolamento (CEE) n. 1935/85⁽³⁾;

considerando che l'applicazione delle modalità di cui al regolamento (CEE) n. 1935/85 ai prezzi di cui la Commissione ha conoscenza, conduce a modificare i

prelievi attualmente in vigore conformemente all'allegato al presente regolamento,

HA ADOTTATO IL PRESENTE REGOLAMENTO:

Articolo 1

I prelievi all'importazione di cui all'articolo 14, paragrafo 2, del regolamento (CEE) n. 804/68 sono fissati nell'allegato.

Articolo 2

Il presente regolamento entra in vigore il 1° agosto 1985.

Il presente regolamento è obbligatorio in tutti i suoi elementi e direttamente applicabile in ciascuno degli stati membri.

Fatto a Bruxelles, il 30 luglio 1985.

Per la Commissione

Frans ANDRIESEN

Vicepresidente

⁽¹⁾ GU n. L 148 del 28. 6. 1968, pag. 13.

⁽²⁾ GU n. L 137 del 27. 5. 1985, pag. 5.

⁽³⁾ GU n. L 181 del 13. 7. 1985, pag. 8.

ALLEGATO

al regolamento della Commissione, del 30 luglio 1985, che fissa i prelievi all'importazione applicabili nel settore del latte e dei prodotti lattiero-caseari

(ECU/100 kg* peso netto, salvo diversa indicazione)

Numero della tariffa doganale comune	Codice	Importo del prelievo
04.01 A I a)	0110	27,94
04.01 A I b)	0120	25,53
04.01 A II a) 1	0130	25,53
04.01 A II a) 2	0140	31,25
04.01 A II b) 1	0150	24,32
04.01 A II b) 2	0160	30,04
04.01 B I	0200	62,45
04.01 B II	0300	132,10
04.01 B III	0400	204,16
04.02 A I	0500	19,44
04.02 A II a) 1	0620	128,74
04.02 A II a) 2	0720	176,16
04.02 A II a) 3	0820	178,58
04.02 A II a) 4	0920	245,00
04.02 A II b) 1	1020	121,49
04.02 A II b) 2	1120	168,91
04.02 A II b) 3	1220	171,33
04.02 A II b) 4	1320	237,75
04.02 A III a) 1	1420	27,57
04.02 A III a) 2	1520	37,22
04.02 A III b) 1	1620	132,10
04.02 A III b) 2	1720	204,16
04.02 B I a)	1820	36,27
04.02 B I b) 1 aa)	2220	per kg 1,2149 (*)
04.02 B I b) 1 bb)	2320	per kg 1,6891 (*)
04.02 B I b) 1 cc)	2420	per kg 2,3775 (*)
04.02 B I b) 2 aa)	2520	per kg 1,2149 (*)
04.02 B I b) 2 bb)	2620	per kg 1,6891 (*)
04.02 B I b) 2 cc)	2720	per kg 2,3775 (*)
04.02 B II a)	2820	52,91
04.02 B II b) 1	2910	per kg 1,3210 (*)
04.02 B II b) 2	3010	per kg 2,0416 (*)
04.03 A	3110	240,19
04.03 B	3210	293,03
04.04 A	3300	184,99 (*)
04.04 B	3900	238,75 (*)
04.04 C	4000	163,23 (*)
04.04 D I a)	4410	169,02 (*)
04.04 D I b)	4510	178,43 (*)
04.04 D II	4610	275,15
04.04 E I a)	4710	238,75
04.04 E I b) 1	4800	195,32 (*)

(ECU/100 kg peso netto, salvo diversa indicazione)

Numero della tariffa doganale comune	Codice	Importo del prelievo
04.04 E I b) 2	5000	181,15 ⁽¹⁾
04.04 E I c) 1	5210	135,86
04.04 E I c) 2	5250	277,87
04.04 E II a)	5310	238,75
04.04 E II b)	5410	277,87
17.02 A II	5500	41,79 ⁽²⁾
21.07 F I	5600	41,79
23.07 B I a) 3	5700	93,54
23.07 B I a) 4	5800	121,48
23.07 B I b) 3	5900	112,81
23.07 B I c) 3	6000	90,75
23.07 B II	6100	121,48

- (¹) Per l'applicazione di questa sottovoce, per latte speciale detto « per l'alimentazione dei lattanti » si intendono i prodotti esenti da germi patogeni e tossinogeni e che contengono meno di 10 000 batteri aerobi aventi la possibilità di riprendere la loro attività biologica e meno di 2 batteri coliformi per grammo.
- (²) L'ammissione nella presente sottovoce è subordinata alle condizioni da stabilirsi dalle autorità competenti.
- (³) Per il calcolo del tenore in materie grasse, il peso dello zucchero aggiunto non deve essere preso in considerazione.
- (⁴) Il prelievo per 100 chilogrammi di prodotto di questa sottovoce è uguale alla somma degli elementi seguenti :
- l'importo per chilogrammo indicato, moltiplicato per il peso del latte o della crema di latte contenuto in 100 chilogrammi di prodotto,
 - 7,25 ECU,
 - 24,55 ECU.
- (⁵) Il prelievo per 100 chilogrammi di prodotto di questa sottovoce è uguale alla somma degli elementi seguenti :
- l'importo per chilogrammo indicato, moltiplicato per il peso del latte o della crema di latte contenuto in 100 chilogrammi di prodotto,
 - 24,55 ECU.
- (⁶) Il prelievo per 100 chilogrammi, peso netto, è limitato :
- a 18,13 ECU per i prodotti di cui alla lettera a) dell'allegato I del regolamento (CEE) n. 1767/82, importati in provenienza dalla Svizzera, e per i prodotti di cui alla lettera c) di detto allegato e importati in provenienza dall'Austria e dalla Finlandia ;
 - a 9,07 ECU per i prodotti di cui alla lettera b) dell'allegato I del regolamento (CEE) n. 1767/82, importati in provenienza dalla Svizzera.
- (⁷) Il prelievo è limitato al 6 % del valore in dogana per le importazioni in provenienza dalla Svizzera, in conformità dell'articolo 1, paragrafo 3, del regolamento (CEE) n. 1767/82.
- (⁸) Il prelievo per 100 chilogrammi, peso netto, è limitato a 50 ECU per i prodotti di cui alle lettere o) e p) dell'allegato I del regolamento (CEE) n. 1767/82, importati in provenienza dall'Austria.
- (⁹) Il prelievo per 100 chilogrammi, peso netto, è limitato a 36,27 ECU per i prodotti di cui alla lettera g) dell'allegato I del regolamento (CEE) n. 1767/82, importati in provenienza dalla Svizzera, e per i prodotti di cui alla lettera h) di detto allegato, importati in provenienza dall'Austria e dalla Finlandia.
- (¹⁰) Il prelievo per 100 chilogrammi, peso netto, è limitato a :
- 12,09 ECU per i prodotti di cui alla lettera d) dell'allegato I del regolamento (CEE) n. 1767/82, importati in provenienza dal Canada ;
 - 15,00 ECU per i prodotti di cui alle lettere e) e f) di detto allegato, importati in provenienza dall'Australia e dalla Nuova Zelanda.
- (¹¹) Il prelievo per 100 chilogrammi, peso netto, è limitato :
- a 77,70 ECU per i prodotti di cui alla lettera i) dell'allegato I del regolamento (CEE) n. 1767/82, importati in provenienza dalla Romania e dalla Svizzera ;
 - a 50 ECU per i prodotti di cui alle lettere o) e p) di detto allegato, importati in provenienza dall'Austria ;
 - a 101,88 ECU per i prodotti di cui alla lettera k) di detto allegato, importati in provenienza dalla Romania e dalla Svizzera ;
 - a 65,61 ECU per i prodotti di cui alla lettera l) di detto allegato, importati in provenienza da : Bulgaria, Ungheria, Israele, Romania, Turchia e Jugoslavia, e per i prodotti di cui alla lettera m) di detto allegato, importati in provenienza da : Bulgaria, Ungheria, Israele, Romania, Turchia, Cipro e Jugoslavia ;
 - a 55 ECU per i prodotti di cui alla lettera n) di detto allegato, importati in provenienza dall'Austria, per i prodotti di cui alla lettera s) di detto allegato, importati in provenienza dalla Finlandia e per i prodotti di cui alla lettera r) di detto allegato, importati in provenienza dalla Norvegia ;
 - a 18,13 ECU per i prodotti di cui alla lettera q) di detto allegato, importati in provenienza dalla Finlandia ;
 - a 15,00 ECU per i prodotti di cui alla lettera f) di detto allegato, importati in provenienza dall'Australia e dalla Nuova Zelanda.
- (¹²) Il lattosio e lo sciroppo di lattosio della sottovoce 17.02 A I sono, a norma del regolamento (CEE) n. 2730/75, assoggettati al prelievo che è applicabile al lattosio e sciroppo di lattosio della sottovoce 17.02 A II.
- (¹³) Ai sensi della sottovoce ex 23.07 B, sono considerati prodotti lattiero-caseari i prodotti appartenenti alle voci 04.01, 04.02, 04.03, 04.04 e alle sottovoci 17.02 A e 21.07 F I.

REGOLAMENTO (CEE) N. 2152/85 DELLA COMMISSIONE

del 30 luglio 1985

che fissa l'importo supplementare per alcuni prodotti del settore delle carni suine

LA COMMISSIONE DELLE COMUNITÀ EUROPEE,

visto il trattato che istituisce la Comunità economica europea,

visto il regolamento (CEE) n. 2759/75 del Consiglio, del 29 ottobre 1975, relativo all'organizzazione comune dei mercati nel settore delle carni suine⁽¹⁾, modificato da ultimo dal regolamento (CEE) n. 2966/80⁽²⁾, in particolare l'articolo 13, paragrafo 5, comma 2,

considerando che nel caso in cui il prezzo d'offerta franco frontiera di un prodotto, in appresso denominato « prezzo d'offerta », scenda al di sotto del prezzo limite, il prelievo applicabile a tale prodotto deve essere aumentato di un importo supplementare pari alla differenza tra il prezzo limite e il prezzo d'offerta, determinato conformemente alle disposizioni dell'articolo 1 del regolamento n. 202/67/CEE della Commissione, del 28 giugno 1967, relativo alla fissazione dell'importo supplementare per le importazioni di prodotti del settore delle carni suine in provenienza da paesi terzi⁽³⁾, modificato dal regolamento n. 614/67/CEE⁽⁴⁾;

considerando che il prezzo d'offerta dev'essere stabilito per tutte le importazioni provenienti da tutti i paesi terzi; che, tuttavia, qualora le esportazioni da uno o più paesi terzi si effettuino a prezzi anormalmente bassi, inferiori ai prezzi praticati dagli altri paesi terzi, dev'essere stabilito un secondo prezzo d'offerta per le esportazioni da questi altri paesi;

considerando che, dal controllo regolare dei dati sui quali è basata la constatazione del prezzo medio d'offerta dei prodotti di cui all'articolo 1, paragrafo 1, del regolamento (CEE) n. 2759/75, risulta che per le importazioni elencate nell'allegato per prodotto e paese d'origine devono essere fissati importi supplementari corrispondenti alle cifre indicate in detto allegato;

considerando che il regolamento (CEE) n. 2767/75 del Consiglio, del 29 ottobre 1975⁽⁵⁾, modificato da ultimo dal regolamento (CEE) n. 1906/83⁽⁶⁾ ha stabilito le regole generali che consentono la fissazione di importi supplementari per i prodotti per i quali non è stato

fissato un prezzo limite; che il regolamento n. 202/67/CEE prevede talune modalità di applicazione di tali norme, in particolare per quanto riguarda la determinazione delle offerte franco frontiera di questi prodotti; che, secondo le informazioni giunte alla Commissione, le offerte in provenienza dai paesi terzi, determinate tenendo conto tanto dei prezzi indicati nei documenti doganali quanto di tutti gli altri elementi indicativi dei prezzi praticati nei paesi terzi, evolvono in modo tale che è necessario fissare importi supplementari per questi prodotti corrispondenti alle cifre indicate in allegato;

considerando che, conformemente all'articolo 1 dei regolamenti n. 121/65/CEE⁽⁷⁾, (CEE) n. 564/68⁽⁸⁾, (CEE) n. 998/68⁽⁹⁾, modificato dal regolamento (CEE) n. 328/83⁽¹⁰⁾, (CEE) n. 2260/69⁽¹¹⁾, modificato dal regolamento (CEE) n. 328/83, e (CEE) n. 1570/71⁽¹²⁾, modificato dal regolamento (CEE) n. 328/83, i prelievi applicabili a taluni prodotti, indicati in detti regolamenti, originari ed in provenienza dalla Repubblica federale d'Austria, dalla Repubblica popolare di Polonia, dalla Repubblica popolare ungherese, dalla Repubblica socialista di Romania e dalla Repubblica popolare di Bulgaria, non sono aumentati di un importo supplementare;

considerando che le misure previste dal presente regolamento sono conformi al parere del comitato di gestione per le carni suine,

HA ADOTTATO IL PRESENTE REGOLAMENTO:

Articolo 1

Gli importi supplementari previsti dall'articolo 13 del regolamento (CEE) n. 2759/75 per i prodotti di cui all'articolo 1, paragrafo 1, del regolamento stesso, menzionati nell'allegato, sono fissati conformemente all'allegato del presente regolamento.

Articolo 2

Il presente regolamento entra in vigore il 1° agosto 1985.

⁽¹⁾ GU n. L 282 dell'1. 11. 1975, pag. 1.

⁽²⁾ GU n. L 307 del 18. 11. 1980, pag. 5.

⁽³⁾ GU n. 134 del 30. 6. 1967, pag. 2837/67.

⁽⁴⁾ GU n. 231 del 27. 9. 1967, pag. 6.

⁽⁵⁾ GU n. L 282 dell'1. 11. 1975, pag. 29.

⁽⁶⁾ GU n. L 190 del 14. 7. 1983, pag. 4.

⁽⁷⁾ GU n. 155 del 18. 9. 1965, pag. 2560/65.

⁽⁸⁾ GU n. L 107 dell'8. 5. 1968, pag. 6.

⁽⁹⁾ GU n. L 170 del 19. 7. 1968, pag. 14.

⁽¹⁰⁾ GU n. L 38 del 10. 2. 1983, pag. 12.

⁽¹¹⁾ GU n. L 286 del 14. 11. 1969, pag. 22.

⁽¹²⁾ GU n. L 165 del 23. 7. 1971, pag. 23.

Il presente regolamento è obbligatorio in tutti i suoi elementi e direttamente applicabile in ciascuno degli Stati membri.

Fatto a Bruxelles, il 30 luglio 1985.

Per la Commissione

Frans ANDRIESEN

Vicepresidente

ALLEGATO

al regolamento della Commissione, del 30 luglio 1985, che fissa l'importo supplementare per alcuni prodotti del settore delle carni suine

(ECU/100 kg)

Numero della tariffa doganale comune	Designazione delle merci	Importo supplementare	Origine dell'importazione
01.03	Animali vivi della specie suina : A. delle specie domestiche : II. altri : b) non nominati	35,00	origine : Repubblica democratica tedesca ⁽¹⁾
02.01	Carni e frattaglie, commestibili, degli animali compresi nelle voci dal n. 01.01 al n. 01.04 incluso, fresche, refrigerate o congelate : A. Carni : III. della specie suina : a) domestica : 1. Carcasse intere o mezzene 2. Prosciutti, anche in pezzi 6. altre : bb) non nominate	55,00 5,00 20,00	origine : Repubblica democratica tedesca ⁽¹⁾ origine : Repubblica democratica tedesca ⁽¹⁾ e Cecoslovacchia origine : Ungheria

⁽¹⁾ Ad eccezione del commercio interno tedesco conformemente al protocollo relativo al commercio interno tedesco e ai problemi che vi si connettono.

REGOLAMENTO (CEE) N. 2153/85 DELLA COMMISSIONE

del 30 luglio 1985

che istituisce una tassa di compensazione all'importazione di melanzane originarie della Spagna

LA COMMISSIONE DELLE COMUNITÀ EUROPEE,

visto il trattato che istituisce la Comunità economica europea,

visto il regolamento (CEE) n. 1035/72 del Consiglio, del 18 maggio 1972, relativo all'organizzazione comune dei mercati nel settore degli ortofrutticoli⁽¹⁾, modificato da ultimo dal regolamento (CEE) n. 1332/84⁽²⁾, in particolare l'articolo 27, paragrafo 2, secondo comma,

considerando che l'articolo 25, paragrafo 1, del regolamento (CEE) n. 1035/72 prevede che, se il prezzo d'entrata di un prodotto importato in provenienza da un paese terzo si mantiene per due giorni di mercato consecutivi ad un livello inferiore di almeno 0,6 ECU a quello del prezzo di riferimento, sia istituita, salvo casi eccezionali, una tassa di compensazione per la provenienza in causa; che tale tassa deve essere pari alla differenza tra il prezzo di riferimento e la media aritmetica dei due ultimi prezzi d'entrata disponibili per detta provenienza;

considerando che il regolamento (CEE) n. 752/85 della Commissione, del 22 marzo 1985, che fissa, per la campagna 1985, i prezzi di riferimento delle melanzane⁽³⁾, fissa per questi prodotti della categoria di qualità I il prezzo di riferimento a 69,85 ECU per 100 kg netti per il mese di luglio 1985;

considerando che il prezzo d'entrata per una provenienza determinata è pari al corso più basso o alla media dei corsi rappresentativi più bassi constatati per il 30 % almeno dei quantitativi della provenienza in causa commercializzati sulla totalità dei mercati rappresentativi per i quali sono disponibili i corsi, previa deduzione da tale corso o da tali corsi dei dazi e delle tasse di cui all'articolo 24, paragrafo 3, del regolamento (CEE) n. 1035/72; che la nozione di corso rappresentativo è definita all'articolo 24, paragrafo 2, del regolamento (CEE) n. 1035/72;

considerando che, a norma dell'articolo 3, paragrafo 1, del regolamento (CEE) n. 2118/74⁽⁴⁾, modificato da

ultimo dal regolamento (CEE) n. 3110/83⁽⁵⁾, i corsi da prendere in considerazione devono essere constatati sui mercati rappresentativi o, in determinate condizioni, su altri mercati;

considerando che per le melanzane spagnole il prezzo d'entrata così calcolato si è mantenuto per due giorni di mercato consecutivi ad un livello inferiore di almeno 0,6 ECU a quello del prezzo di riferimento; che una tassa di compensazione deve essere istituita per dette melanzane;

considerando che, al fine di permettere il normale funzionamento del regime, occorre applicare per il calcolo del prezzo d'entrata:

- per le monete che restano tra di esse all'interno di uno scarto istantaneo massimo in contanti di 2,25 %, un tasso di conversione basato sul loro tasso centrale, cui si applica il coefficiente previsto dall'articolo 2 ter, paragrafo 2, del regolamento (CEE) n. 974/71⁽⁶⁾, modificato da ultimo dal regolamento (CEE) n. 855/84⁽⁷⁾,
- per le altre monete, un tasso di conversione basato sulla media aritmetica dei tassi di cambio in contanti di ciascuna di tali monete di un determinato periodo in rapporto alle monete della Comunità di cui al trattino precedente e del predetto coefficiente,

HA ADOTTATO IL PRESENTE REGOLAMENTO:

Articolo 1

È percepita all'importazione di melanzane (sottovoce 07.01 T II della tariffa doganale comune), originarie della Spagna una tassa di compensazione il cui importo è fissato a 34,10 ECU per 100 kg netti.

Articolo 2

Il presente regolamento entra in vigore il 1° agosto 1985.

⁽¹⁾ GU n. L 118 del 20. 5. 1972, pag. 1.

⁽²⁾ GU n. L 130 del 16. 5. 1984, pag. 1.

⁽³⁾ GU n. L 81 del 23. 3. 1985, pag. 22.

⁽⁴⁾ GU n. L 220 del 10. 8. 1974, pag. 20.

⁽⁵⁾ GU n. L 303 del 5. 11. 1983, pag. 5.

⁽⁶⁾ GU n. L 106 del 12. 5. 1971, pag. 1.

⁽⁷⁾ GU n. L 90 dell'1. 4. 1984, pag. 1.

Il presente regolamento è obbligatorio in tutti i suoi elementi e direttamente applicabile in ciascuno degli stati membri.

Fatto a Bruxelles, il 30 luglio 1985.

Per la Commissione

Frans ANDRIESEN

Vicepresidente

REGOLAMENTO (CEE) N. 2154/85 DELLA COMMISSIONE**del 30 luglio 1985****recante modifica del regolamento (CEE) n. 2036/85 che istituisce una tassa di compensazione all'importazione di pere originarie della Spagna**

LA COMMISSIONE DELLE COMUNITÀ EUROPEE,

visto il trattato che istituisce la Comunità economica europea,

vista il regolamento (CEE) n. 1035/72 del Consiglio, del 18 maggio 1972, relativo all'organizzazione comune dei mercati nel settore degli ortofrutticoli⁽¹⁾, modificato da ultimo dal regolamento (CEE) n. 1332/84⁽²⁾, in particolare l'articolo 27, paragrafo 2, secondo comma,

considerando che il regolamento (CEE) n. 2036/85 della Commissione, del 23 luglio 1985⁽³⁾, ha istituito una tassa di compensazione all'importazione di pere originarie della Spagna;

considerando che l'articolo 26, paragrafo 1, del regolamento (CEE) n. 1035/72 ha stabilito le condizioni nelle quali una tassa istituita in applicazione dell'arti-

colo 25 del regolamento citato è modificata; che, sulla base di tali condizioni, occorre modificare la tassa di compensazione per l'importazione di pere originarie della Spagna,

HA ADOTTATO IL PRESENTE REGOLAMENTO:

Articolo 1

L'importo di 2,78 ECU che figura nell'articolo 1 del regolamento (CEE) n. 2036/85 è sostituito dall'importo di 7,84 ECU.

Articolo 2

Il presente regolamento entra in vigore il 31 luglio 1985.

Il presente regolamento è obbligatorio in tutti i suoi elementi e direttamente applicabile in ciascuno degli stati membri.

Fatto a Bruxelles, il 30 luglio 1985.

Per la Commissione

Frans ANDRIESEN

Vicepresidente

⁽¹⁾ GU n. L 118 del 20. 5. 1972, pag. 1.

⁽²⁾ GU n. L 130 del 16. 5. 1984, pag. 1.

⁽³⁾ GU n. L 192 del 24. 7. 1985, pag. 12.

REGOLAMENTO (CEE) N. 2155/85 DELLA COMMISSIONE

del 30 luglio 1985

che fissa i prelievi all'importazione per lo zucchero bianco e lo zucchero greggio

LA COMMISSIONE DELLE COMUNITÀ EUROPEE,
visto il trattato che istituisce la Comunità economica europea,

visto il regolamento (CEE) n. 1785/81 del Consiglio, del 30 giugno 1981, relativo all'organizzazione comune dei mercati nel settore dello zucchero ⁽¹⁾, modificato da ultimo dal regolamento (CEE) n. 1482/85 ⁽²⁾, in particolare l'articolo 16, paragrafo 8,

considerando che i prelievi applicabili all'importazione di zucchero bianco e di zucchero greggio sono stati fissati dal regolamento (CEE) n. 1809/85 ⁽³⁾, modificato da ultimo dal regolamento (CEE) n. 2133/85 ⁽⁴⁾;

considerando che l'applicazione delle modalità di cui al regolamento (CEE) n. 1809/85 ai dati di cui la Commissione ha conoscenza conduce a modificare i

prelievi attualmente in vigore conformemente all'allegato del presente regolamento,

HA ADOTTATO IL PRESENTE REGOLAMENTO:

Articolo 1

I prelievi all'importazione di cui all'articolo 16, paragrafo 1, del regolamento (CEE) n. 1785/81 sono fissati, per lo zucchero greggio della qualità tipo e per lo zucchero bianco, nell'allegato.

Articolo 2

Il presente regolamento entra in vigore il 31 luglio 1985.

Il presente regolamento è obbligatorio in tutti i suoi elementi e direttamente applicabile in ciascuno degli stati membri.

Fatto a Bruxelles, il 30 luglio 1985.

Per la Commissione

Frans ANDRIESEN

Vicepresidente

- ⁽¹⁾ GU n. L 177 dell'1. 7. 1981, pag. 4.
⁽²⁾ GU n. L 151 del 10. 6. 1985, pag. 1.
⁽³⁾ GU n. L 169 del 29. 6. 1985, pag. 77.
⁽⁴⁾ GU n. L 198 del 30. 7. 1985, pag. 59.

ALLEGATO

al regolamento della Commissione, del 30 luglio 1985, che fissa i prelievi all'importazione per lo zucchero bianco e lo zucchero greggio

		<i>(ECU/100 kg)</i>
Numero della tariffa doganale comune	Designazione delle merci	Importo del prelievo
17.01	Zuccheri di barbabietola e di canna, allo stato solido : A. Zuccheri bianchi ; zuccheri aromatizzati o colorati B. Zuccheri greggi	48,01 43,32 ⁽¹⁾

⁽¹⁾ Il presente importo è applicabile allo zucchero greggio che ha un rendimento del 92 %. Se il rendimento dello zucchero greggio importato differisce dal 92 %, l'importo del prelievo applicabile è calcolato in conformità delle disposizioni dell'articolo 2 del regolamento (CEE) n. 837/68.

REGOLAMENTO (CEE) N. 2156/85 DELLA COMMISSIONE
del 30 luglio 1985
che modifica i prelievi applicabili all'importazione dei prodotti trasformati a base di cereali e di riso

LA COMMISSIONE DELLE COMUNITÀ EUROPEE,
 visto il trattato che istituisce la Comunità economica europea,

visto il regolamento (CEE) n. 2727/75 del Consiglio, del 29 ottobre 1975, relativo all'organizzazione comune dei mercati nel settore dei cereali⁽¹⁾, modificato da ultimo dal regolamento (CEE) n. 1018/84⁽²⁾, in particolare l'articolo 14, paragrafo 4,

visto il regolamento (CEE) n. 1418/76 del Consiglio, del 21 giugno 1976, relativo all'organizzazione comune del mercato del riso⁽³⁾, modificato da ultimo dal regolamento (CEE) n. 1025/84⁽⁴⁾, in particolare l'articolo 12, paragrafo 4,

visto il regolamento n. 129 del Consiglio, relativo al valore dell'unità di conto e ai tassi di cambio da applicare nel quadro della politica agricola comune⁽⁵⁾, modificato da ultimo dal regolamento (CEE) n. 2543/73⁽⁶⁾, in particolare l'articolo 3,

visto il parere del comitato monetario,

considerando che i prelievi applicabili all'importazione di prodotti trasformati a base di cereali e di riso sono stati fissati dal regolamento (CEE) n. 1734/85⁽⁷⁾, modificato da ultimo dal regolamento (CEE) n. 2105/85⁽⁸⁾;

considerando che il regolamento (CEE) n. 1027/84 del Consiglio, del 31 marzo 1984⁽⁹⁾, ha modificato il regolamento (CEE) n. 2744/75⁽¹⁰⁾ per quanto concerne i prodotti della sottovoce 23.02 A della tariffa doganale comune;

considerando che, al fine di permettere il normale funzionamento del regime dei prelievi, occorre applicare per il calcolo di questi ultimi:

- per le monete che restano tra di esse all'interno di uno scarto istantaneo massimo in contanti di 2,25 %, un tasso di conversione basato sul loro

tasso centrale, cui si applica il coefficiente previsto dall'articolo 2 ter, paragrafo 2, del regolamento (CEE) n. 974/71⁽¹¹⁾ modificato da ultimo dal regolamento (CEE) n. 855/84⁽¹²⁾,

- per le altre monete, un tasso di conversione basato sulla media aritmetica dei tassi di cambio in contanti di ciascuna di tali monete di un determinato periodo in rapporto alle monete della Comunità di cui al trattino precedente e del predetto coefficiente;

che tali corsi di cambio sono quelli constatati il 29 luglio 1985;

considerando che il prelievo applicabile al prodotto di base fissato ultimamente, presenta, rispetto alla media dei prelievi, uno scarto di almeno 3,02 ECU per tonnellata di prodotto di base; che i prelievi attualmente in vigore debbono di conseguenza esser modificati, in virtù dell'articolo 1 del regolamento (CEE) n. 1579/74⁽¹³⁾, conformemente all'allegato del presente regolamento,

HA ADOTTATO IL PRESENTE REGOLAMENTO:

Articolo 1

I prelievi da riscuotere all'importazione dei prodotti trasformati a base di cereali e di riso, soggetti al regolamento (CEE) n. 2744/75, modificato da ultimo dal regolamento (CEE) n. 1027/84, e fissati all'allegato del regolamento (CEE) n. 1734/85 modificato, sono modificati conformemente all'allegato.

Articolo 2

Il presente regolamento entra in vigore il 31 luglio 1985.

Il presente regolamento è obbligatorio in tutti i suoi elementi e direttamente applicabile in ciascuno degli stati membri.

Fatto a Bruxelles, il 30 luglio 1985.

Per la Commissione

Frans ANDRIESEN

Vicepresidente

⁽¹⁾ GU n. L 281 dell'1. 11. 1975, pag. 1.
⁽²⁾ GU n. L 107 del 19. 4. 1984, pag. 1.
⁽³⁾ GU n. L 166 del 25. 6. 1976, pag. 1.
⁽⁴⁾ GU n. L 107 del 19. 4. 1984, pag. 13.
⁽⁵⁾ GU n. 106 del 30. 10. 1962, pag. 2553/62.
⁽⁶⁾ GU n. L 263 del 19. 9. 1973, pag. 1.
⁽⁷⁾ GU n. L 166 del 26. 6. 1985, pag. 19.
⁽⁸⁾ GU n. L 197 del 27. 7. 1985, pag. 43.
⁽⁹⁾ GU n. L 107 del 19. 4. 1984, pag. 15.
⁽¹⁰⁾ GU n. L 281 dell'1. 11. 1975, pag. 65.

⁽¹¹⁾ GU n. L 106 del 12. 5. 1971, pag. 1.

⁽¹²⁾ GU n. L 90 dell'1. 4. 1984, pag. 1.

⁽¹³⁾ GU n. L 168 del 25. 6. 1974, pag. 7.

ALLEGATO

al regolamento della Commissione, del 30 luglio 1985, che modifica i prelievi applicabili all'importazione dei prodotti trasformati a base di cereali e di riso

(ECU/t)

Numero della tariffa doganale comune	Prelievi	
	Paesi terzi (esclusi ACP o PTOM)	ACP o PTOM
11.01 E I ⁽²⁾	207,44	201,40
11.01 E II ⁽²⁾	117,15	114,13
11.02 A II ⁽²⁾	248,05	242,01
11.02 A V a) 1 ⁽²⁾	172,50	166,46
11.02 A V a) 2 ⁽²⁾	207,44	201,40
11.02 A V b) ⁽²⁾	117,15	114,13
11.02 B II b) ⁽²⁾	181,84	178,82
11.02 B II c) ⁽²⁾	182,04	179,02
11.02 C II ⁽²⁾	218,14	215,12
11.02 C V ⁽²⁾	182,04	179,02
11.02 D II ⁽²⁾	140,16	137,14
11.02 D V ⁽²⁾	117,15	114,13
11.02 E II b) ⁽²⁾	248,05	242,01
11.02 E II c) ⁽²⁾	207,44	201,40
11.02 F II ⁽²⁾	248,05	242,01
11.02 F V ⁽²⁾	207,44	201,40
11.02 G II	89,96	83,92
11.04 C II a)	169,44	145,26 ⁽⁵⁾
11.04 C II b)	200,69	176,51 ⁽⁵⁾
11.08 A I	169,44	148,89
11.08 A IV	169,44	148,89
11.08 A V	169,44	74,44 ⁽⁵⁾
17.02 B II a) ⁽³⁾	290,93	194,21
17.02 B II b) ⁽³⁾	215,38	148,89
17.02 F II a)	300,18	203,46
17.02 F II b)	207,98	141,49
21.07 F II	215,38	148,89
23.03 A I	366,30	184,96

⁽²⁾ Per la distinzione tra i prodotti delle voci 11.01 e 11.02 da un lato, e quelli della sottovoce 23.02 A dall'altro, si considerano come appartenenti alle voci 11.01 e 11.02 i prodotti che abbiano simultaneamente:

- un tenore in amido (determinato in base al metodo polarimetrico Ewers modificato), calcolato sulla materia secca, superiore al 45 % in peso),
- un tenore in ceneri (in peso) calcolato sulla materia secca (dedotte le sostanze minerali che possono essere state aggiunte), inferiore o pari all'1,6 % per il riso, al 2,5 % per il frumento e la segala, al 3 % per l'orzo, al 4 % per il grano saraceno, al 5 % per l'avena ed al 2 % per gli altri cereali.

I germi di cereali, interi, schiacciati, in fiocchi o macinati, rientrano comunque nella voce 11.02.

⁽³⁾ Tale prodotto di cui alla sottovoce tariffaria 17.02 B I è soggetto, a norma del regolamento (CEE) n. 2730/75, allo stesso prelievo previsto per i prodotti di cui alla sottovoce 17.02 B II.

⁽⁵⁾ Conformemente al regolamento (CEE) n. 435/80 il prelievo non è riscosso per i prodotti che seguono originari degli Stati dell'Africa, dei Caraibi e del Pacifico e dei paesi e territori d'oltremare:

- radici d'arrow-root, di cui alla sottovoce ex 07.06 A;
- farine e semolini di arrow-root, di cui alla sottovoce 11.04 C;
- fecole d'arrow-root, di cui alla sottovoce ex 11.08 A V.

II

(Atti per i quali la pubblicazione non è una condizione di applicabilità)

CONSIGLIO

DECISIONE DEL CONSIGLIO

del 16 luglio 1985

relativa alla conclusione dell'accordo di concertazione Comunità-COST in merito ad un'azione concertata sull'utilizzazione di sottoprodotti lignocellulosici ed altri residui vegetali per l'alimentazione degli animali (Azione COST 84 bis)

(85/366/CEE)

IL CONSIGLIO DELLE COMUNITÀ EUROPEE,

visto il trattato che istituisce la Comunità economica europea,

visto il progetto di decisione presentato dalla Commissione,

considerando che con la decisione 84/197/CEE⁽¹⁾, il Consiglio ha adottato un'azione concertata della Comunità economica europea sull'utilizzazione di sottoprodotti lignocellulosici ed altri residui vegetali per l'alimentazione degli animali;

considerando che l'articolo 6 della decisione 84/197/CEE stabilisce che la Comunità può concludere un accordo con stati terzi partecipanti alla cooperazione europea nel settore della ricerca scientifica e tecnica (COST) al fine di garantire la concertazione tra l'azione della Comunità ed i corrispondenti programmi di tali stati;

considerando che con la decisione del 20 febbraio 1984, il Consiglio ha autorizzato la Commissione a negoziare un accordo a questo scopo;

considerando che la Commissione ha concluso detti negoziati;

considerando che è opportuno approvare tale accordo,

DECIDE:

Articolo 1

È approvato a nome della Comunità l'accordo di concertazione Comunità-COST in merito ad un'azione concertata sull'utilizzazione di sottoprodotti lignocellulosici ed altri residui vegetali per l'alimentazione degli animali (azione COST 84 bis).

Il testo dell'accordo è accluso alla presente decisione.

Articolo 2

Il presidente del Consiglio procede alla notifica di cui all'articolo 6, paragrafo 2 dell'accordo.

Fatto a Bruxelles, addì 16 luglio 1985

Per il Consiglio

Il Presidente

M. FISCHBACH

⁽¹⁾ GU n. L 103 del 16. 4. 1984, pag. 23.

ACCORDO DI CONCERTAZIONE COMUNITÀ-COST

in merito ad un'azione concertata sull'utilizzazione di sottoprodotti lignocellulosici ed altri residui vegetali per l'alimentazione degli animali (Azione COST 84 bis)

LA COMUNITÀ ECONOMICA EUROPEA,

qui di seguito denominata « Comunità »,

GLI STATI FIRMATARI DEL PRESENTE ACCORDO,

qui di seguito denominati « stati non membri partecipanti »,

considerando che sono stati ottenuti risultati particolarmente incoraggianti da un'azione di ricerca nel settore della produzione di proteine unicellulari da utilizzare per l'alimentazione animale, attuata sulla base di una dichiarazione comune di intenti firmata il 27 marzo 1980 nel quadro della cooperazione europea nel settore della ricerca scientifica e tecnica (COST) (azione COST 83/84);

considerando che, con la decisione del 2 aprile 1984, il Consiglio delle Comunità europee ha adottato un'azione concertata della Comunità nel settore dell'utilizzazione di sottoprodotti lignocellulosici ed altri residui vegetali per l'alimentazione degli animali;

considerando che gli stati membri della Comunità e gli stati non membri partecipanti, qui di seguito denominati « stati », intendono svolgere, secondo le norme e le procedure applicabili ai loro programmi nazionali, le ricerche descritte nell'allegato A, e sono disposti a inserirle in un processo di concertazione da essi considerato di reciproca utilità;

considerando che lo svolgimento delle ricerche previste dall'azione concertata comporterà per gli stati un contributo finanziario di circa 25 milioni di ECU,

CONVENGONO LE DISPOSIZIONI SEGUENTI:

Articolo 1

La Comunità e gli stati non membri partecipanti, in seguito denominati « parti contraenti », partecipano, per un periodo che va fino al 1° aprile 1988 ad un'azione concertata sull'utilizzazione di sottoprodotti lignocellulosici ed altri residui vegetali per l'alimentazione degli animali.

Tale azione consiste nell'armonizzare il programma d'azione concertata della Comunità con i corrispondenti programmi degli stati non membri partecipanti. I temi di ricerca di cui al presente accordo sono enumerati nell'allegato A.

Gli stati sono interamente responsabili delle ricerche svolte presso i loro istituti o organismi nazionali.

Articolo 2

La concertazione tra le parti contraenti è effettuata in seno ad un comitato di concertazione Comunità-COST, in seguito denominato « comitato ».

Il comitato adotta il proprio regolamento interno. I compiti di segreteria sono svolti dalla Commissione delle Comunità europee, in seguito denominata « Commissione ».

Il mandato e la composizione del comitato sono definiti nell'allegato B.

Articolo 3

Per garantire la massima efficacia all'esecuzione dell'azione concertata, la Commissione può nominare, di comune accordo con i delegati degli stati non membri partecipanti in seno al comitato, un capo progetto.

Articolo 4

Il contributo finanziario massimo delle parti contraenti alle spese di coordinamento per il periodo di cui all'articolo 1, primo comma, è fissato come segue:

- 650 000 ECU per la Comunità,
- 65 000 ECU per ogni stato non membro partecipante.

L'ECU è quella definita nel regolamento finanziario in vigore applicabile al bilancio generale delle Comunità europee e nelle disposizioni finanziarie adottate in applicazione di detto regolamento.

Le norme che regolano il finanziamento dell'accordo costituiscono l'oggetto dell'allegato C.

Articolo 5

1. In seno al comitato, gli stati si scambiano regolarmente tutte le informazioni utili derivanti dall'esecuzione delle ricerche oggetto dall'azione concertata. Essi si adoperano inoltre per fornire informazioni relative a ricerche analoghe progettate o svolte da altri organismi. Le informazioni vengono trattate come riservate qualora ciò sia richiesto dallo stato che le comunica.

2. Previa consultazione del comitato, la Commissione redige relazioni annue di attività in base alle informazioni fornite e le trasmette agli stati.

3. Alla fine del periodo di concertazione la Commissione, previa consultazione del comitato, trasmette agli stati una relazione di sintesi sull'esecuzione e sui risultati dell'azione. Essa pubblica tale relazione entro i sei mesi successivi alla sua trasmissione, a meno che uno stato non vi si opponga. In questo caso la relazione è trattata come riservata e viene distribuita, su richiesta e con l'accordo del comitato, soltanto alle istituzioni e alle imprese le cui attività di ricerca o di produzione giustificano l'accesso ai risultati delle ricerche eseguite per l'azione concertata.

Articolo 6

1. Il presente accordo è aperto alla firma della Comunità e degli stati non membri che hanno partecipato alla conferenza ministeriale tenutasi a Bruxelles il 22 e 23 novembre 1971.

2. Come condizione pregiudiziale alla propria partecipazione all'azione concertata di cui all'articolo 1, ogni parte contraente deve, dopo la firma dell'accordo, notificare al segretario generale del Consiglio delle Comunità europee, entro il 31 dicembre 1985, l'avvenuto espletamento delle procedure necessarie, in virtù delle proprie disposizioni interne, per l'entrata in vigore del presente accordo.

3. Per le parti contraenti che hanno proceduto alla notifica di cui al paragrafo 2, il presente accordo entra in vigore il primo giorno del mese successivo a quello nel corso del quale la Comunità e almeno uno stato

non membro partecipante hanno proceduto a tale notifica.

Per le parti contraenti che procedono alla notifica dopo l'entrata in vigore del presente accordo, quest'ultimo entra in vigore il primo giorno del secondo mese successivo a quello in cui hanno proceduto alla notifica.

Le parti contraenti che non abbiano proceduto alla notifica all'entrata in vigore del presente accordo possono partecipare, senza diritto di voto, ai lavori del comitato fino al 31 dicembre 1985.

4. Il segretario generale del Consiglio delle Comunità europee notifica a ciascuna delle parti contraenti il deposito delle notifiche di cui al paragrafo 2 e la data di entrata in vigore del presente accordo.

Articolo 7

L'accordo si applica, da una parte, ai territori in cui si applica il trattato che istituisce la Comunità economica europea, alle condizioni indicate in quest'ultimo, e, dall'altra, ai territori degli stati non membri partecipanti.

Articolo 8

Il presente accordo, redatto in esemplare unico in lingua danese, francese, greca, inglese, italiana, olandese e tedesca, tutti i testi facenti ugualmente fede, è depositato negli archivi del segretariato generale del Consiglio delle Comunità europee, il quale ne rimette una copia certificata conforme a ciascuna delle parti contraenti.

*ALLEGATO A***TEMI DI RICERCA DI CUI ALL'ACCORDO**

1. Utilizzazione dei substrati.
2. Impiego dei prodotti trasformati in alimenti per animali.

*ALLEGATO B***MANDATO E COMPOSIZIONE DEL COMITATO DI CONCERTAZIONE COMUNITÀ
-COST SULL'UTILIZZAZIONE DI SOTTOPRODOTTI LIGNOCELLULOSICI ED
ALTRI RESIDUI VEGETALI PER L'ALIMENTAZIONE DEGLI ANIMALI**

1. Il comitato :
 - 1.1. contribuisce all'esecuzione ottimale dell'azione, esprimendo il proprio parere su tutti i suoi aspetti ;
 - 1.2. valuta i risultati dell'azione e trae conclusioni sulla loro applicazione ;
 - 1.3. provvede allo scambio di informazioni di cui all'articolo 5, paragrafo 1, dell'accordo ;
 - 1.4. indica gli orientamenti al capo progetto ;
 - 1.5. ha il diritto di istituire, per ciascun tema di ricerca di cui all'allegato A, un sottocomitato incaricato di garantire la buona esecuzione del programma.
2. Le relazioni e i pareri del comitato sono trasmessi agli stati.
3. Il comitato è composto da un delegato della Commissione, in qualità di coordinatore dell'azione concertata della Comunità, da un delegato per ogni stato non membro partecipante, da un delegato per ogni stato membro che rappresenta il suo programma nazionale e dall'eventuale capo progetto. Ciascun delegato può farsi assistere da esperti.

*ALLEGATO C***NORME DI FINANZIAMENTO***Articolo 1*

Le presenti disposizioni fissano le norme di finanziamento di cui all'articolo 4 dell'accordo di concertazione Comunità-COST in merito ad un'azione concertata sull'utilizzazione di sottoprodotti lignocellulosici ed altri residui vegetali per l'alimentazione degli animali.

Articolo 2

All'inizio di ogni esercizio la Commissione invia ad ogni stato non membro partecipante una richiesta di fondi corrispondente alla sua quota di partecipazione alle spese di coordinamento annue previste dall'accordo, calcolata in proporzione agli importi massimi fissati all'articolo 4 dell'accordo stesso.

Tale contributo è espresso in ECU e nella moneta dello stato non membro partecipante in questione; il valore dell'ECU è quello definito nel regolamento finanziario applicabile al bilancio generale delle Comunità europee e fissato alla data della richiesta di fondi.

L'insieme dei contributi è destinato a coprire le spese di viaggio e di soggiorno dei delegati del comitato oltretutto le spese di coordinamento propriamente dette, comprese le riunioni ed i contratti da concludere con persone o organismi negli stati partecipanti al fine del coordinamento e dello scambio di ricercatori tra laboratori.

Ogni stato non membro partecipante versa il proprio contributo annuo alle spese di coordinamento previste dall'accordo all'inizio di ogni anno ed entro il 31 marzo. Eventuali ritardi nel versamento di tale contributo implicano, per lo stato non membro interessato, il pagamento di interessi al tasso di sconto più alto praticato negli stati il giorno della scadenza. Tale tasso è aumentato dello 0,25 % per ogni mese di ritardo. Il tasso così aumentato è applicabile a tutto il periodo del ritardo. Tuttavia tali interessi sono esigibili soltanto se il pagamento è effettuato con un ritardo superiore a tre mesi dall'invio della richiesta di fondi da parte della Commissione.

Articolo 3

I fondi pagati dagli stati non membri partecipanti sono accreditati all'azione concertata ed iscritti fra le entrate di bilancio sotto una voce del bilancio generale delle Comunità europee (sezione Commissione).

Articolo 4

Lo scadenzario previsionale delle spese di coordinamento di cui all'articolo 4 dell'accordo figura in allegato.

Articolo 5

Il regolamento finanziario in vigore applicabile al bilancio generale delle Comunità europee si applica alla gestione dei fondi.

Articolo 6

Dopo la chiusura di ogni esercizio viene stabilita e trasmessa agli stati non membri partecipanti, per informazione, una situazione dei crediti relativa all'azione concertata.

Allegato

SCADENZARIO PREVISIONALE RELATIVO ALL'AZIONE CONCERTATA SULL'UTILIZZAZIONE DI SOTTOPRODOTTI LIGNOCELLULOSICI ED ALTRI RESIDUI VEGETALI PER L'ALIMENTAZIONE DEGLI ANIMALI (Azione COST 84 bis)

	(in ECU)											
	1984		1985		1986		1987		1988		Totale	
	SI	SP	SI	SP	SI	SP	SI	SP	SI	SP	SI	SP
1. Stima iniziale delle necessità globali												
— Personale (1)	—	—	17 000	17 000	36 000	36 000	39 000	39 000	14 000	14 000	106 000	106 000
— Funzionamento amministrativo	40 000	40 000	69 000	69 000	54 000	54 000	60 000	60 000	36 000	36 000	259 000	259 000
— Contratti	60 000	20 000	90 000	39 000	45 000	90 000	90 000	54 000	—	82 000	285 000	285 000
Totale	100 000	60 000	176 000	125 000	135 000	180 000	189 000	153 000	50 000	132 000	650 000	650 000
2. Stima riveduta delle spese tenuto conto delle necessità supplementari derivanti dall'adesione di stati non membri												
— Personale	—	—										
— Funzionamento amministrativo	100 000	60 000	176 000	125 000	135 000	180 000	189 000	153 000	50 000	132 000	650 000	650 000
— Contratti	n100 000	n60 000	n176 000	n125 000	n135 000	n180 000	n189 000	n153 000	n50 000	n132 000	n650 000	n650 000
	10	10	10	10	10	10	10	10	10	10	10	10
3. Differenze tra 1 e 2 da coprire con i contributi degli stati non membri partecipanti	n100 000	n60 000	n176 000	n125 000	n135 000	n180 000	n189 000	n153 000	n50 000	n132 000	n650 000	n650 000
	10	10	10	10	10	10	10	10	10	10	10	10

n = numero di stati non membri partecipanti.

SI = stanziamento d'impegno.

SP = stanziamento di pagamento.

(1) A complemento della decisione di programma del 2 aprile 1984 (GU n. L 103 del 16. 4. 1984) la Commissione ha domandato per il 1985 un agente di categoria C come personale di supporto per l'attuazione di questo programma. Durante l'anno 1985 la Commissione proporrà al Consiglio un nuovo programma nel settore delle materie prime, programma nel quale sarà integrata la presente azione e l'effettivo accordato dall'autorità di bilancio.

DECISIONE DEL CONSIGLIO

del 16 luglio 1985

relativa alla conclusione dell'accordo di concertazione Comunità-COST in merito ad un'azione concertata sull'effetto dei trattamenti e della distribuzione sulla qualità e sul valore nutritivo dei prodotti alimentari (Azione COST 91 bis)

(85/367/CEE)

IL CONSIGLIO DELLE COMUNITÀ EUROPEE,

visto il trattato che istituisce la Comunità economica europea,

visto il progetto di decisione presentato dalla Commissione,

considerando che con la decisione 84/304/CEE⁽¹⁾, il Consiglio ha adottato un'azione concertata della Comunità economica europea relativa all'effetto dei trattamenti e della distribuzione sulla qualità e sul valore nutritivo dei prodotti alimentari;

considerando che l'articolo 6 della decisione 84/304/CEE stabilisce che la Comunità può concludere un accordo con stati terzi partecipanti alla cooperazione europea nel settore della ricerca scientifica e tecnica (COST), al fine di garantire la concertazione tra l'azione della Comunità ed i corrispondenti programmi di tali stati;

considerando che con la decisione del 23 e 24 gennaio 1984, il Consiglio ha autorizzato la Commissione a negoziare un accordo a questo scopo;

considerando che la Commissione ha concluso detti negoziati;

considerando che è opportuno approvare tale accordo,

DECIDE:

Articolo 1

È approvato, a nome della Comunità, l'accordo di concertazione Comunità-COST in merito ad un'azione concertata sull'effetto dei trattamenti e della distribuzione sulla qualità e sul valore nutritivo dei prodotti alimentari (azione COST 91 bis)

Il testo dell'accordo è accluso alla presente decisione.

Articolo 2

Il presente del Consiglio procede alla notifica di cui all'articolo 6, paragrafo 2 della accordo.

Fatto a Bruxelles, addì 16 luglio 1985.

Per il Consiglio

Il Presidente

M. FISCHBACH

⁽¹⁾ GU n. L 151 del 7. 6. 1984, pag. 46.

ACCORDO DI CONCERTAZIONE COMUNITÀ — COST

in merito ad un'azione concertata sull'effetto dei trattamenti e della distribuzione sulla qualità e sul valore nutritivo dei prodotti alimentari (Azione - COST 91 bis)

LA COMUNITÀ ECONOMICA,

qui di seguito denominata « Comunità »,

GLI STATI FIRMATARI DEL PRESENTE ACCORDO,

qui di seguito denominati « stati non membri partecipanti »,

considerando che un accordo di concertazione Comunità-COST in merito ad un'azione concertata sull'effetto del trattamento termico e della distribuzione sulla qualità e sul valore nutritivo dei prodotti alimentari (azione COST 91), concluso tra la Comunità ed alcuni stati non membri interessati alla cooperazione europea nel settore della ricerca scientifica e tecnica (COST) il 22 gennaio 1981, è scaduto il 26 novembre 1982;

considerando che detta azione concertata ha fornito risultati particolarmente incoraggianti;

considerando che con la decisione del 24 maggio 1984 il Consiglio delle Comunità europee ha adottato un'azione concertata relativa all'effetto dei trattamenti e della distribuzione sulla qualità e sul valore nutritivo dei prodotti alimentari;

considerando che gli stati membri della Comunità e gli stati non membri partecipanti, in seguito denominati « stati » intendono svolgere, secondo le norme e le procedure applicabili ai loro programmi nazionali, le ricerche descritte nell'allegato A e sono disposti ad inserirle in un processo di concertazione da essi considerato di reciproca utilità;

considerando che l'esecuzione delle ricerche di cui all'azione concertata richiederà agli stati un contributo finanziario di circa 20 milioni di ECU,

CONVENGONO LE DISPOSIZIONI SEGUENTI:

Articolo 1

La Comunità e gli stati non membri partecipanti, in seguito denominati « parti contraenti », partecipano, per un periodo che va fino al 7 giugno 1988 ad un'azione concertata sull'effetto dei trattamenti e della distribuzione sulla qualità e sul valore nutritivo dei prodotti alimentari.

Tale azione consiste nell'armonizzare il programma d'azione concertata della Comunità con i corrispondenti programmi degli stati non membri partecipanti.

I temi di ricerca di cui al presente accordo sono enumerati nell'allegato A.

Gli stati sono interamente responsabili delle ricerche svolte presso i loro istituti o organismi nazionali.

Articolo 2

La concertazione tra le parti contraenti è effettuata in seno ad un comitato di concertazione Comunità-COST, in seguito denominato « comitato ».

Il comitato adotta il proprio regolamento interno. I compiti di segreteria sono svolti dalla Commissione delle Comunità europee, in seguito denominata « Commissione ».

Il mandato e la composizione del comitato sono definiti nell'allegato B.

Articolo 3

Per garantire la massima efficacia nell'esecuzione dell'azione concertata, la Commissione nomina un capo progetto, di comune accordo con i delegati degli stati non membri partecipanti in seno al comitato.

Articolo 4

Il contributo finanziario massimo delle parti contraenti alle spese di coordinamento per il periodo di cui all'articolo 1, primo comma, è fissato come segue:

- 780 000 ECU per la Comunità,
- 78 000 ECU per ogni stato non membro partecipante.

L'ECU è quella definita nel regolamento finanziario in vigore applicabile al bilancio generale della Comunità europee e nelle disposizioni finanziarie adottate in applicazione di detto regolamento.

Le norme che regolano il finanziamento dell'accordo costituiscono l'oggetto dell'allegato C.

Articolo 5

1. In seno al comitato gli stati si scambiano regolarmente tutte le informazioni utili derivanti dall'esecuzione delle ricerche oggetto dell'azione concertata. Essi si adoperano inoltre per fornire tutte le informazioni relative a ricerche analoghe progettate o svolte da altri organismi. Le informazioni vengono trattate come riservate qualora ciò sia richiesto dallo stato che le comunica.

2. Previa consultazione del comitato, la Commissione, sulla base delle informazioni che le sono state fornite, redige relazioni annue di attività e le trasmette agli stati.

3. Alla fine del periodo di concertazione la Commissione, previa consultazione del comitato, trasmette agli stati membri una relazione di sintesi sull'esecuzione e sui risultati dell'azione. Essa pubblica tale relazione entro i sei mesi successivi alla trasmissione di quest'ultima, a meno che uno stato non vi si opponga. In questo caso la relazione è trattata come riservata e viene distribuita, su richiesta e con l'accordo del comitato, soltanto alle istituzioni e alle imprese le cui attività di ricerca o di produzione giustificano l'accesso ai risultati delle ricerche eseguite per l'azione concertata.

Articolo 6

1. Il presente accordo è aperto alla firma della Comunità e degli stati non membri che hanno partecipato alla conferenza ministeriale tenutasi a Bruxelles il 22 e 23 novembre 1971.

2. Come condizione pregiudiziale alla propria partecipazione all'azione concertata di cui all'articolo 1, ogni parte contraente deve, dopo la firma dell'accordo, notificare al segretario generale del Consiglio delle Comunità europee, entro il 31 dicembre 1985, l'avvenuto espletamento delle procedure necessarie, a norma delle proprie disposizioni interne, per l'entrata in vigore del presente accordo.

3. Per le parti contraenti che hanno proceduto alla notifica di cui al paragrafo 2, il presente accordo entra in vigore il primo giorno del mese successivo a quello nel corso del quale la Comunità e almeno uno stato

non membro partecipante hanno proceduto a tale notifica.

Per la parti contraenti che procedono alla notifica dopo l'entrata in vigore del presente accordo, quest'ultimo entra in vigore il primo giorno del secondo mese successivo a quello in cui hanno proceduto alla notifica.

Le parti contraenti che non abbiano proceduto alla notifica all'entrata in vigore del presente accordo possono partecipare, senza diritto di voto, ai lavori del comitato fino al 31 dicembre 1985.

4. Il segretario generale del Consiglio delle Comunità europee notifica a ciascuna delle parti contraenti il deposito delle notifiche di cui al paragrafo 2 e la data di entrata in vigore del presente accordo.

Articolo 7

L'accordo si applica, da una parte, ai territori in cui si applica il trattato che istituisce la Comunità economica europea, alle condizioni indicate in quest'ultimo, e, dall'altra, ai territori degli stati non membri partecipanti.

Articolo 8

Il presente accordo, redatto in esemplare unico in lingua danese, francese, greca, inglese, italiana, olandese e tedesca, tutti i testi facenti ugualmente fede, è depositato negli archivi del segretariato generale del Consiglio delle Comunità europee, il quale ne rimette una copia certificata conforme a ciascuna delle parti contraenti.

*ALLEGATO A***TEMI DI RICERCA DI CUI ALL'ACCORDO**

1. Processo HTST (processo di trasformazione di breve durata ad alta temperatura) e altri sistemi innovatori nel campo del trattamento termico.
2. Qualità e valore nutritivo dei prodotti alimentari ottenuti per biotecnologia.
3. Refrigerazione e conservazione in frigorifero.

*ALLEGATO B***MANDATO E COMPOSIZIONE DEL COMITATO DI CONCERTAZIONE COMUNITÀ
— COST SULL'EFFETTO DEI TRATTAMENTI E DELLA DISTRIBUZIONE SULLA
QUALITÀ E SUL VALORE NUTRITIVO DEI PRODOTTI ALIMENTARI**

1. Il comitato :
 - 1.1. contribuisce all'esecuzione ottimale dell'azione, esprimendo il proprio parere su tutti i suoi aspetti ;
 - 1.2 valuta i risultati dell'azione e trae conclusioni sulla loro applicazione ;
 - 1.3 provvede allo scambio di informazioni di cui all'articolo 5, paragrafo 1 dell'accordo ;
 - 1.4 indica gli orientamenti al capo progetto ;
 - 1.5. ha il diritto di istituire, per ciascun tema di ricerca di cui all'allegato A, un sottocomitato incaricato di garantire la buona esecuzione del programma.
 2. Le relazioni e i pareri del comitato sono trasmessi agli stati.
 3. Il comitato è composto da un delegato della Commissione, in qualità di coordinatore dell'azione concertata della Comunità, da un delegato per ogni stato non membro partecipante, da un delegato per ogni stato membro che rappresenta il suo programma nazionale e dal capo progetto. Ciascun delegato può farsi accompagnare da esperti.
-

*ALLEGATO C***NORME DI FINANZIAMENTO***Articolo 1*

Le presenti disposizioni fissano le norme di finanziamento di cui all'articolo 4 dell'accordo di concertazione Comunità-COST in merito ad un'azione concertata sull'effetto dei trattamenti e della distribuzione sulla qualità e sul valore nutritivo dei prodotti alimentari (Azione COST 91 bis).

Articolo 2

All'inizio di ogni esercizio la Commissione invia ad ogni stato non membro partecipante una richiesta di fondi corrispondente alla sua quota di partecipazione alle spese di coordinamento annue previste dall'accordo, calcolata in proporzione agli importi massimi fissati all'articolo 4 dell'accordo stesso.

Tale contributo è espresso in ECU e nella moneta dello stato non membro partecipante in questione; il valore dell'ECU è quello definito nel regolamento finanziario applicabile al bilancio generale delle Comunità europee e fissato alla data della richiesta di fondi.

L'insieme dei contributi è destinato a coprire le spese di viaggio e di soggiorno dei delegati del comitato, oltreché le spese di coordinamento propriamente detto, comprese le riunioni e i contratti da concludere con persone o organismi negli stati partecipanti al fine del coordinamento e dello scambio di ricercatori tra laboratori.

Ciascuno stato non membro partecipante versa il contributo annuo alle spese di coordinamento previste dall'accordo all'inizio di ogni anno ed entro il 31 marzo. In caso di ritardato versamento del contributo annuale, lo stato non membro partecipante inadempiente deve pagare un interesse al tasso di sconto più alto applicato negli stati il giorno della scadenza. Tale tasso è aumentato dello 0,25 % per ogni mese di ritardo. Il tasso così aumentato è applicabile per tutto il periodo del ritardo. Tuttavia tali interessi sono esigibili soltanto se il pagamento è effettuato con un ritardo superiore a tre mesi dall'invio della richiesta di fondi da parte della Commissione.

Articolo 3

I fondi versati dagli stati non membri partecipanti sono accreditati all'azione concertata ed iscritti fra le entrate del bilancio sotto una voce del bilancio generale delle Comunità europee (sezione Commissione).

Articolo 4

Lo scadenzario previsionale delle spese di coordinamento di cui all'articolo 4 dell'accordo figura in allegato.

Articolo 5

Il regolamento finanziario in vigore applicabile al bilancio generale delle Comunità europee si applica alla gestione dei fondi.

Articolo 6

Dopo la chiusura di ogni esercizio viene stabilita e trasmessa agli stati non membri partecipanti, per informazione, una situazione dei crediti relativa all'azione concertata.

Allegato

SCADENZARIO PROVVISORIO RELATIVO ALL'AZIONE CONCERTATA - EFFETTO DEI TRATTAMENTI E DELLA DISTRIBUZIONE SULLA QUALITÀ E SUL VALORE NUTRITIVO DEI PRODOTTI ALIMENTARI (Azione COST' 91 bis) *

	1984						1985		1986		1987		1988		Totale	
	SI		SP		SI		SP		SI		SP		SI		SP	
1. Stima iniziale delle necessità globali																
— Personale	—	—	17 000	17 000	36 650	36 650	39 100	39 100	20 000	20 000	20 000	20 000	112 750	112 750		
— Funzionamento amministrativo	40 000	40 000	71 000	71 000	75 000	75 000	77 000	77 000	50 000	50 000	50 000	50 000	313 000	313 000		
— Contratti	45 000	20 000	102 000	37 000	90 000	115 000	95 000	115 000	22 250	67 250	22 250	67 250	354 250	354 250		
Totale	85 000	60 000	190 000	125 000	201 650	226 650	211 100	231 100	92 250	137 250	92 250	137 250	780 000	780 000		
2. Stima riveduta delle spese tenuto conto delle necessità supplementari derivanti dall'adesione di stati non membri																
— Personale	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
— Funzionamento amministrativo	85 000	60 000	190 000	125 000	201 650	226 650	211 100	231 100	92 250	137 250	92 250	137 250	780 000	780 000		
— Contratti	n85 000	n60 000	n190 000	n125 000	n201 650	n226 650	n211 100	n231 100	n92 250	n137 250	n92 250	n137 250	n780 000	n780 000		
	10	10	10	10	10	10	10	10	10	10	10	10	10	10		
3. Differenze tra 1 e 2 da coprire con i contributi degli stati non membri partecipanti	n85 000	n60 000	n190 000	n125 000	n201 650	n226 650	n211 100	n231 100	n92 250	n137 250	n92 250	n137 250	n780 000	n780 000		
	10	10	10	10	10	10	10	10	10	10	10	10	10	10		

n = numero di stati non membri partecipanti.

SI = stanziamento d'impegno.

SP = stanziamento di pagamento.

DECISIONE DEL CONSIGLIO

del 16 luglio 1985

relativa alla corrispondenza delle qualifiche di formazione professionale tra gli stati membri delle Comunità europee

(85/368/CEE)

IL CONSIGLIO DELLE COMUNITÀ EUROPEE,

visto il trattato che istituisce la Comunità economica europea, in particolare l'articolo 128,

vista la decisione 63/266/CEE del Consiglio, del 2 aprile 1963, relativa alla determinazione dei principi generali per l'attuazione di una politica comune di formazione professionale⁽¹⁾, in particolare l'ottavo principio,

vista la proposta della Commissione, modificata in data 17 luglio 1984,

visto il parere del Parlamento europeo⁽²⁾,

visto il parere del Comitato economico e sociale⁽³⁾.

considerando che l'ottavo principio della decisione 63/266/CEE mira a consentire il reciproco riconoscimento dei certificati ed altri titoli che sanzionano il compimento della formazione professionale ;

considerando che la risoluzione del Consiglio, del 6 giugno 1974⁽⁴⁾, relativa al reciproco riconoscimento dei diplomi, certificati e altri titoli di qualifiche formali, esige che vengano redatti elenchi di tali qualifiche riconosciute come equivalenti ;

considerando che la mancanza di detto reciproco riconoscimento rappresenta un fattore capace di frenare la libera circolazione dei lavoratori all'interno della Comunità nella misura in cui riduce le possibilità per i lavoratori alla ricerca di un impiego in un stato membro di fare affidamento sulle qualifiche professionali conseguite in un altro stato membro ;

considerando che i sistemi di formazione professionale presentano una diversità molto grande nella Comunità, o che essi richiedono un permanente adattamento alle nuove situazioni determinate dall'influsso esercitato dai mutamenti tecnologici sull'occupazione e sul contenuto delle singole professioni ;

considerando che la risoluzione del Consiglio, dell'11 luglio 1983, relativa alle politiche di formazione professionale nella Comunità europea negli anni

'80⁽⁵⁾, ha affermato la necessità di una convergenza delle politiche seguite nel settore della formazione professionale, pur riconoscendo la disparità dei sistemi di formazione negli stati membri, e di una grande flessibilità nell'azione comunitaria ;

considerando che la Commissione ha potuto, con l'aiuto del comitato consultivo per la formazione professionale, stabilire come riferimento una struttura dei livelli di formazione la quale rappresenta un primo passo verso la realizzazione degli obiettivi stabiliti nell'ottavo principio della decisione 63/266/CEE, ma che questa struttura non riflette tutti i sistemi di formazione in corso di evoluzione negli stati membri ;

considerando che è stato possibile, all'interno di tale struttura, elaborare una descrizione delle esigenze professionali pratiche per i lavoratori qualificati ed i gruppi prioritari di occupazioni selezionate, ed è stato possibile identificare le qualifiche di formazione professionale corrispondenti nei diversi stati membri ;

considerando che, dalla consultazione con i settori professionali interessati, è emerso chiaramente che questi risultati possono fornire alle imprese, ai lavoratori e alle pubbliche autorità valide informazioni relative alla corrispondenza delle qualifiche di formazione professionale ;

considerando che la stessa metodologia di base potrebbe essere applicata ad altre professioni o gruppi di professioni previa consultazione del comitato consultivo per la formazione professionale ed avvalendosi della collaborazione dei datori di lavoro, dei lavoratori e delle pubbliche autorità dei settori professionali interessati ;

considerando che è indispensabile progredire rapidamente verso la corrispondenza delle qualifiche di formazione professionale per tutti i lavoratori qualificati ed estendere in seguito i lavori ad altri livelli di formazione nel più breve tempo possibile ;

considerando l'opportunità di disporre di tutti i pareri necessari, in particolare di quello del comitato consultivo per la formazione professionale, dell'aiuto tecnico del centro europeo per lo sviluppo della formazione professionale, allo scopo di consentire agli stati membri ed alla Commissione di agire secondo le procedure esistenti ;

⁽¹⁾ GU n. 63 del 20. 4. 1963, pag. 1338/63.

⁽²⁾ GU n. C 77 del 19. 3. 1984, pag. 11.

⁽³⁾ GU n. C 35 del 9. 2. 1984, pag. 12.

⁽⁴⁾ GU n. C 98 del 20. 8. 1974, pag. 1.

⁽⁵⁾ GU n. C 193 del 20. 7. 1983, pag. 2.

considerando il parere formulato dal comitato consultivo per la formazione professionale nella sua riunione plenaria dei giorni 18 e 19 gennaio 1983;

considerando il paragrafo 21 della relazione del comitato per l'Europa dei cittadini del 29 e 30 marzo 1985,

HA ADOTTATO LA PRESENTE DECISIONE:

Articolo 1

Allo scopo di consentire ai lavoratori di utilizzare meglio le loro qualifiche con particolare riguardo all'accesso a un lavoro adeguato in un altro stato membro, per gli elementi dei requisiti professionali ai sensi dell'articolo 128 del trattato, è necessaria un'iniziativa congiunta accelerata degli stati membri e della Commissione per stabilire la corrispondenza della qualifiche di formazione professionale nella Comunità e conseguire un miglioramento dell'informazione al riguardo.

Articolo 2

1. La Commissione, in stretta collaborazione con gli stati membri, intraprende i lavori volti al conseguimento degli obiettivi stabiliti dall'articolo 1 per quanto riguarda la corrispondenza delle qualifiche di formazione professionale tra i diversi stati membri per professioni o gruppi di professioni specifici.

2. I lavori possono avvalersi, come riferimento, della struttura dei livelli di formazione, elaborata dalla Commissione coadiuvata dal comitato consultivo per la formazione professionale.

Il testo della struttura è accluso, a titolo informativo, alla presente decisione.

3. I lavori di cui al paragrafo 1 si concentrano prioritariamente sulle qualifiche professionali dei lavoratori qualificati nelle professioni o gruppi di professioni concordati di comune accordo.

4. Il campo d'applicazione della presente decisione può essere successivamente esteso onde consentire di intraprendere, su proposta della Commissione, lavori ad altri livelli di formazione.

5. Il registro SEDOC, utilizzato unitamente al sistema europeo di diffusione delle offerte e delle domande di lavoro, costituisce per quanto possibile il quadro comune di riferimento riguardo alla classificazione delle professioni.

Articolo 3

Per stabilire la corrispondenza delle qualifiche di formazione professionale la Commissione utilizza la seguente procedura di lavoro, in stretta collaborazione

con gli stati membri e le organizzazioni delle parti sociali a livello comunitario:

- selezione delle professioni o dei gruppi di professioni presi in considerazione su proposta degli stati membri o delle competenti organizzazioni dei datori di lavoro e dei lavoratori, a livello della Comunità;
- elaborazione di descrizioni comunitarie, concordate di comune accordo, dei requisiti professionali pratici per le professioni o i gruppi di professioni di cui al primo trattino;
- ravvicinamento delle qualifiche di formazione professionale riconosciute nei diversi stati membri alle descrizioni dei requisiti professionali pratici di cui al secondo trattino;
- elaborazione di tabelle comprendenti le informazioni seguenti:
 - a) i codici di classificazione professionale SEDOC e i codici nazionali di classificazione professionale;
 - b) il livello di formazione professionale;
 - c) per ciascuno stato membro, il titolo professionale e le qualifiche di formazione professionale corrispondenti;
 - d) gli organismi e le istituzioni incaricati di impartire la formazione professionale;
 - e) le autorità e le organizzazioni competenti a rilasciare o a convalidare i diplomi, i certificati o gli altri documenti comprovanti il compimento della formazione professionale;
- pubblicazione, nella *Gazzetta ufficiale delle Comunità europee* delle descrizioni comunitarie, concordate di comune accordo, dei requisiti professionali pratici e delle tabelle comparative;
- elaborazione di un modello di scheda informativa per ciascuna professione o gruppo di professioni ai fini dell'articolo 4, paragrafo 3, da pubblicare nella *Gazzetta ufficiale delle Comunità europee*;
- divulgazione delle informazioni sulle corrispondenze così definite a tutti gli enti responsabili a livello nazionale, regionale e locale, nonché attraverso tutti gli ambienti professionali interessati.

L'azione della Commissione potrebbe essere accompagnata dalla creazione di una base di dati su scala comunitaria, qualora ciò si riveli necessario.

Articolo 4

1. Ciascuno stato membro designa un organo di coordinamento fondato, se possibile, su strutture esistenti; detto organo è responsabile, in stretta collaborazione con le parti sociali e i settori professionali interessati, dell'adeguata divulgazione delle informazioni a tutti i servizi interessati. Gli stati membri designano inoltre l'ente incaricato di tenere i contatti con gli organi di coordinamento degli altri stati membri e con la Commissione.

2. Gli organi di coordinamento degli stati membri hanno il compito di istituire dispositivi appropriati di informazione in materia di formazione professionale, per i servizi competenti a livello nazionale, regionale e locale e per i loro cittadini che intendano lavorare in altri stati membri, nonché i lavoratori cittadini di altri stati membri, sulla corrispondenza delle qualifiche professionali stabilite.

3. In tutti gli stati membri gli organi di cui al paragrafo 2 possono, su richiesta, fornire una scheda informativa predisposta in base al modello previsto all'articolo 3, sesto trattino, la quale può essere presentata dal lavoratore al datore di lavoro, con il suo certificato di origine.

4. La Commissione è incaricata di proseguire lo studio per l'introduzione di una tessera di formazione professionale europea, richiesta dal comitato per l'Europa dei cittadini nel paragrafo 21 della sua relazione del 29 e 30 marzo 1985.

5. La Commissione fornisce, su richiesta, agli organi di cui al paragrafo 2 tutta l'assistenza ed i consigli necessari per la preparazione e l'attuazione dei dispositivi di cui al paragrafo 2, ivi compresi l'adattamento e la verifica dei documenti tecnici pertinenti.

Articolo 5

La Commissione, in stretto collegamento con gli organi nazionali di coordinamento designati dagli stati membri:

- procede ad intervalli appropriati e regolari, in stretta collaborazione con gli stati membri e le organizzazioni delle parti sociali a livello comunitario, all'esame ed all'aggiornamento delle descrizioni comunitarie, concordate di comune accordo,

dei requisiti professionali pratici, nonché delle tabelle comparative relative alla corrispondenza delle qualifiche di formazione professionale;

- se necessario, formula proposte volte a realizzare un funzionamento più efficace del sistema, comprese quelle relative ad altre misure che possano migliorare la situazione in materia di corrispondenza tra i certificati di qualifica professionale;
- se necessario, fornisce un'assistenza in caso di difficoltà tecniche incontrate dalle autorità nazionali o dagli organismi settoriali interessati.

Articolo 6

Ogni stato membro sottopone alla Commissione, per la prima volta due anni dopo l'adozione della presente decisione, e successivamente ogni quattro anni, una relazione nazionale sull'applicazione della stessa e sui risultati da essa ottenuti.

Da parte sua la Commissione presenta ad intervalli appropriati una relazione sui lavori da essa svolti e sull'applicazione della presente decisione negli stati membri.

Articolo 7

Gli stati membri e la Commissione sono destinatari della presente decisione.

Fatto a Bruxelles, addì 16 luglio 1985.

Per il Consiglio

Il Presidente

M. FISCHBACH

ALLEGATO**Struttura dei livelli di formazione di cui all'articolo 2, paragrafo 2****LIVELLO 1****Formazione che dà accesso a questo livello: istruzione obbligatoria e preparazione professionale**

Questa preparazione professionale è ottenuta sia a scuola, sia nell'ambito di strutture extrascolastiche, sia nell'azienda. Le conoscenze teoriche e le capacità pratiche sono molto limitate.

Questa formazione deve permettere principalmente l'esecuzione di un lavoro relativamente semplice, la cui acquisizione può essere abbastanza rapida.

LIVELLO 2**Formazione che dà accesso a questo livello: istruzione obbligatoria e formazione professionale (compreso in particolare l'apprendistato)**

Questo livello corrisponde ad una qualifica completa per l'esercizio di una attività ben definita con la capacità di utilizzare i relativi strumenti e tecniche.

Si tratta principalmente di un lavoro esecutivo che può essere autonomo nei limiti delle tecniche ad esso inerenti.

LIVELLO 3**Formazione che dà accesso a questo livello: istruzione obbligatoria e/o formazione tecnica complementare o formazione tecnica scolastica o altra, di livello secondario**

Questa formazione implica maggiori conoscenze teoriche del livello 2. Questa attività riguarda prevalentemente un lavoro tecnico che può essere svolto in modo autonomo e/o comporta altre responsabilità come quelle di programmazione e coordinamento.

LIVELLO 4**Formazione che dà accesso a questo livello: studi secondari (scuola media o ad indirizzo tecnico/professionale) e formazione tecnica secondaria superiore**

È una specializzazione tecnica di livello superiore che può essere acquisita in strutture scolastiche o extra-scolastiche. La qualifica ottenuta al termine della formazione ricevuta include conoscenze ed attitudini di livello superiore senza però esigere la padronanza dei fondamenti scientifici delle varie materie. Queste attitudini e conoscenze permettono in particolare di assumere un lavoro di responsabilità nel complesso autonomo o indipendente per una attività di concetto (programmazione e/o amministrazione e/o gestione).

LIVELLO 5**Formazione che dà accesso a questo livello: studi secondari (scuola media o ad indirizzo tecnico/professionale) e formazione superiore completa**

Questa formazione porta chi l'ha ricevuta ad esercitare un'attività professionale — retribuita o indipendente — ed implica la padronanza dei fondamenti scientifici della professione. Le qualifiche richieste per esercitare un'attività professionale possono essere integrate ai diversi livelli.

Applicazione dell'articolo 27 della sesta direttiva del Consiglio del 17 maggio 1977 in materia di imposta sul valore aggiunto⁽¹⁾

(Autorizzazione di una deroga richiesta dal Regno Unito e intesa a evitare alcune evasioni fiscali)

(85/369/CEE)

Con lettera del 15 marzo 1985, il governo del Regno Unito ha comunicato alla Commissione, in applicazione delle succitate disposizioni, la sua intenzione di introdurre per un periodo di due anni, una misura di deroga alla sesta direttiva, intesa ad evitare evasioni fiscali mediante l'attuazione di un sistema di riscossione dell'imposta sul valore aggiunto nel caso in cui l'attività commerciale di talune ditte consista nella vendita di prodotti a rivenditori non obbligati a chiedere registrazione come soggetti passivi.

La Commissione ha informato gli altri stati membri con lettera del 12 aprile 1985 della domanda del governo britannico.

Conformemente al paragrafo 4 dell'articolo 27 della sesta direttiva, la decisione del Consiglio che autorizza tale deroga sarà ritenuta acquisita se, entro due mesi dall'informazione di cui al capoverso precedente, né la Commissione né uno stato membro avranno chiesto che il caso sia esaminato dal Consiglio.

Poiché né la Commissione né uno stato membro hanno chiesto tale esame entro detto termine, la decisione del Consiglio si ritiene acquisita il 13 giugno 1985.

⁽¹⁾ GU n. L 145 del 13. 6. 1977, pag. 1.